ANNO 52 MATTINO — TORINO, Giovedì 3 Ottobre 1918 — MATTINO NUM. 274

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,00	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 1 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Gli sviluppi della grande battaglia di Francia dopo la presa di San Quintino

Damasco è caduta nelle mani degli inglesi

Il nemico respinto

sulla riva orientale del Canale di S. Quintino
Nuovi progressi a ovest di Reims

PARIGI, 2.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice: «In Saint Quentin vivaci azioni si sono impegnate durante la notte; il nemico è stato respinto sulla riva orientale del Canale, ove continua a resistere con energia. Tra l'Aisne e la Vesle le truppe francesi hanno ottenuto nuovi vantaggi ad ovest di Reims. I francesi occupano Pouillon, Thil e i margini meridionali di Villers Franqueux. Il massiccio di Saint Thierry è nelle mani dei francesi. Questi hanno guadagnato terreno anche a nord di La Neuvillette ed hanno portato le loro linee ai margini meridionali di Bethany. In Champagne nessun cambiamento durante la notte.

Il comunicato delle ore 23 dell'altra notte, giunto a tarda ora e pubblicato in una seconda edizione di ieri mattina, diceva:

«Gli attacchi effettuati dalla 1.a Armata in collegamento cogli inglesi, nella regione di Saint Quentin hanno ottenuto oggi importanti risultati. Inseguendo il nemico in ritirata, le nostre truppe sono penetrate in Saint Quentin, fino al canale. I tedeschi resistono ancora ostinatamente all'estremità della città, che è aggirata da nord. In questa regione abbiamo raggiunto il canale Le Tronquoy e Remaucourt (?). A sud ci siamo spinti nella posizione di Hindenburg fino a due chilometri circa ad est di Gauchy. Sul fronte della Vesle la pressione energica esercitata da ieri dalla 5.a Armata ha ottenuto successo. Noi abbiamo occupato Maizy e Concevreux sulla riva meridionale dell'Aisne, preso possesso di Merival, Vendeuil (?), Bouvancourt, Trigny, Chenay, Merfy, Saint Thierry ed abbiamo spinto le nostre linee fino al margine del fronte di Saint Thierry. Da ieri sono stati contati 2100 prigionieri, ed abbiamo catturato una ventina di cannoni, di cui 10 di grosso calibro. In Champagne le valorose truppe della 4.a Armata, continuando lo sforzo dei giorni precedenti, hanno aumentato i loro vantaggi. A destra noi abbiamo conquistato nella valle dell'Aisne Autry, il bosco di Apremont (?) e Vaux-les-Mourrons, a cinque chilometri a nord di Bouconville. Più ad ovest abbiamo raggiunto i margini meridionali di Challerange e portato la nostra linea ad un chilometro a sud di Liry e siamo penetrati nel bosco di Grosnil (?), a sud-est di questa località. Abbiamo fatto numerosi prigionieri durante la giornata e catturato cannoni ed un materiale considerevole, che è impossibile enumerare».

L'avanzata su Cambrai

123.678 tedeschi e circa 1400 cannoni catturati in due mesi

LONDRA, 2.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di ierisera dice: Sul fronte Cambrai-Saint Quentin le operazioni hanno continuato oggi in modo soddisfacente. All'estrema destra, a nord-est di Saint Quentin, abbiamo effettuato una considerevole avanzata in direzione est fino sul terreno elevato ad oriente di Levergies. Più a nord intraprendemmo una operazione a Joncourt. Prendemmo di assalto le difese e il villaggio d'Estrées e ricacciammo il nemico dal terreno a sud di Le Catelet. Al centro, nei villaggi di Crevecoeur e di Rumilly e sulle pendici che si elevano a nord e ad est dei villaggi stessi, la lotta è accanita. A sinistra tra Cambrai e il fiume Sensee per tutta la mattinata vi sono stati duri attacchi e contrattacchi con nuovi rinforzi del nemico, nondimeno abbiamo progredito ad est di Tilloy, sobborgo a nord di Cambrai e in vicinanza di Blécourt.

A datare dal 27 settembre in quattro giornate di combattimento sul fronte Cambrai-Saint Quentin abbiamo lottato contro 36 Divisioni tedesche ed abbiamo loro inflitto gravi perdite.

Durante il settembre le truppe britanniche hanno fatto 66.300 prigionieri, fra cui 1500 ufficiali, ed hanno preso 700 cannoni di ogni calibro e migliaia di mitragliatrici. In agosto ed in settembre le truppe britanniche hanno preso in totale 123.618 prigionieri, fra cui 2783 ufficiali e circa 1400 cannoni.

Le operazioni belghe nelle Fiandre

si sviluppano favorevolmente

LE HAVRE, 2.

Il comunicato ufficiale belga in data 1.o ottobre, dice: Le operazioni eseguite nelle Fiandre, sotto il comando di S. M. il Re dei belgi, si sono sviluppate favorevolmente, quantunque il nemico abbia tenuto testa energicamente. Le truppe belghe e francesi hanno realizzato nuovi progressi in direzione di Hooglede e di Roulers. A sud di questa città le truppe britanniche si sono impadronite di Ledeghem sulla ferrovia da Roulers a Menin. Elementi dell'esercito britannico hanno passato la Lys fra Wervik e Comines. Malgrado l'attività dell'aviazione nemica i velivoli alleati hanno conservato il dominio dell'aria. Le squadriglie inglesi fra l'altro hanno bombardato Lichtervelde ed hanno provocato un incendio nella stazione; anche parecchi convogli sono stati dispersi con bombe e mitragliatrici.

Due successi inglesi

tra San Quintino e Cambrai

LONDRA, 2.

Un comunicato ufficiale del maresciallo Haig in data di oggi, dice: Dopo aver mantenuta una forte pressione sul fronte nemico durante la prima parte della giornata di ieri, le nostre truppe della 32.a divisione attaccarono, alle ore 16, il centro della linea difensiva tedesca che va da Fonsomme fino ai dintorni di Beaurevoir. L'attacco fu coronato da successo. Il villaggio di Sequehart e il gruppo di case di Preselles furono presi e la linea Fonsomme-Beaurevoir venne sfondata. A nord di questo punto il nemico fu cacciato da Joncourt, e le truppe australiane completarono la cattura delle posizioni difensive nemiche a sud di Le Catelet e di Bony. Nel settore di Cambrai la battaglia che infuriò per tutta la giornata è terminata con un felice attacco al crepuscolo, che ha avuto per risultato di permettere alle truppe neozelandesi, inglesi e scozzesi di ricacciare il nemico da Crevecoeur e da Rumilly e di stabilirsi sulle alture ad est ed a nord di questi villaggi. Durante queste operazioni abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri. (Stefani).

Le conseguenze immediate

dei successi in Piccardia

Parigi, 2, notte.

Le conseguenze del magnifico fatto d'armi che ha determinato la caduta di Saint-Quentin, pietra angolare della linea d'Hindenburg, si sono subito fatte sentire sul fronte nemico, che faceva comunicare le due parti del fronte tedesco tra loro, sono della massima importanza. Si determina infatti in tutto il dispositivo della difesa nemica un crollo le cui ripercussioni saranno estese e immediate. La linea d'acqua che proteggevano la difesa tedesca con per la maggior parte [illegible]; i sentieri alle batterie nemiche si aprono rivelati scoperti e propizi all'attacco; rimane scoperta Laon, articolazione della difesa tedesca, la quale non è attualmente protetta che dalla linea d'acqua dell'Oise e della Serre. I francesi sono ora in buone posizioni per aggirare dai sud il famoso baluardo di Saint-Gobain. Inoltre Saint-Quentin era uno dei più importanti nodi di comunicazione di cui i tedeschi disponessero sul fronte occidentale. I critici militari considerano l'avvenimento come un episodio della grande battaglia il cui esito può avere conseguenze capitali. Ritengono che l'abbandono di Saint-Quentin imponga al nemico, incalzato da soldati pieni di ardore, una ritirata generale dal fronte d'appoggio, in via di disorganizzazione. Per il Matin la prima conseguenza logica è l'imminenza della ritirata tedesca dal Laonnois e dalla Champagne. Se Ludendorff tarda, altrimenti condurrà i suoi eserciti non alla disfatta, ma al disastro. Aggiungono che nelle attuali circostanze il mantenimento delle armate del Kronprinz sull'Ailette e l'Aisne diventerebbe un vero rischio, accerchiate dal nord a ponente da Mangin e da Berthelot che costeggia l'Aisne sino a sud di Cernay, le armate del Kronprinz correrebbero un pericolo ben più grave di quello di cui furono minacciate quelle del generale Boehn sulla Marna e l'Avre. Identica è la situazione di Reims, rispetto alle forze di Gouraud che ricacciano progressivamente gli elementi nemici sulla sinistra.

La confusione che regna

tra le truppe tedesche

Parigi, 1, notte.

Durante la giornata di ieri i tedeschi continuarono a scagliarsi contro il fronte americano con truppe così fresche da far supporre che un attacco stesse imminente, un altro attacco in massa, impressione rafforzata dai loro comandanti, dal fuoco intenso dell'artiglieria pesante americana e dagli attacchi incessanti degli aviatori americani che mantengono sempre il pieno controllo dell'aria. Una indicazione caratteristica della confusione che regna fra i tedeschi va ricercata nel fatto che essi staccarono delle unità reggimentali parecchi battaglioni, il che può spiegarsi anche con la mancanza di mezzi di trasporto e con la difficoltà di far avanzare le riserve dalle retrovie oltre alla mancanza stessa di riserve. I tedeschi incominciano a sentire sempre più il peso accumulato di uomini e di materiale americano a fanno sforzi disperati per opporvisi impiegando le loro migliori truppe. La resistenza tedesca è stata specialmente energica lungo la linea della Mosa, come anche nei settori a nord e ad ovest dove l'attività delle mitragliatrici tedesche si fece sentire in modo speciale, dimostrando che malgrado la loro ostinata resistenza i tedeschi con azioni di retroguardia prepararono la ritirata su linee preventivamente disposte.

Fino a qual punto gli americani mantengano il controllo dell'aria è dimostrato dal fatto che nessuna macchina nemica da ricognizione ha osato durante la giornata attraversare la linea americana. Ieri dopo violenti attacchi da parte degli aviatori americani i palloni di osservazione tedeschi non osarono risalire durante la giornata, mentre in questo periodo un gruppo di aeroplani americani eseguì due raids sopra le linee nemiche impegnando 17 combattimenti, in seguito ai quali vennero abbattuti 12 aeroplani nemici, mentre tutte le macchine americane [illegible] incolumi. Non si è ancora proceduto ad un accertamento del materiale catturato, ma basta dire che in un solo settore sul loro fronte gli americani hanno preso 77 cannoni tedeschi del calibro 77. La battaglia per quanto riguarda il fronte di Brieulle sembra entrata in una seconda fase.

100 areoplani e 21 palloni

abbattuti dagli americani in pochi giorni

PARIGI, 2.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data di iersera dice: Durante la giornata abbiamo avanzato le nostre linee nella foresta dell'Argonna. Più ad est le nostre pattuglie, portandosi oltre Gorges mantenendo il contatto col nemico, operano a nord di questo punto nonchè sulla strada da Ermon a Cesnes. Nel nord le nostre truppe operano all'avanzata delle truppe francesi e britanniche e partecipano ai loro successi. Dal 26 settembre i nostri aviatori hanno abbattuto oltre 100 apparecchi ed hanno distrutto oltre 21 palloni.

Una data gloriosa nella storia della guerra

La presa di San Quintino

Parigi, 2 notte.

Una nota ufficiosa dice: I francesi sono entrati a Saint-Quentin. Le nostre truppe cominciano a raccogliere i frutti di 20 mesi di sforzi, di resistenza e di coraggio mai smentiti. Esse hanno preso il perno centrale della resistenza tedesca in Francia. Questa mattina le nostre pattuglie sono penetrate in Saint-Quentin. La città era occupata dal 1914. L'offensiva franco-britannica del 1917 ci aveva portato ai margini della città, ma non ci è stato consentito di occuparla. L'offensiva tedesca della primavera 1918, riportandoci ai margini di Amiens, ce ne aveva allontanato di oltre 50 chilometri. Non soltanto questo terreno è stato riconquistato, ma la città è stata presa ed oltrepassata. La notizia comunicata alle 5 del pomeriggio negli ambulacri della Camera dei deputati vi produsse profonda impressione e fu accolta con la più viva soddisfazione, poichè Saint-Quentin è la prima delle grandi città che ritorna alla Francia ed è anche la più grande località che abbiamo riconquistato, con 55 mila abitanti.

La sottoprefettura industriale dell'Aisne era infatti più popolata della stessa Prefettura di Laon. La giornata del 1.o ottobre 1918 segnerà una data gloriosa nella storia della guerra. L'onore della liberazione di Saint-Quentin spetta alla 1.a Armata, comandata dal generale De Beney, la cui manovra di aggiramento da sud combinata con un movimento simultaneo degli inglesi fini per rendersi padroni della situazione. Il fronte passa ora dietro Saint-Quentin a nord della città, segue la Somme per oltre due chilometri fra le Tronquoy e Remaucourt (?), e poi la strada da Saint-Quentin a La Fère, fino all'Oise. In tutti i settori d'attacco i francesi hanno riportato successo. Tra l'Aisne e la Vesle l'armata di Berthelot ha accentuato i guadagni di ieri. Essa ha ripreso ai tedeschi tutta la fortissima linea degli altipiani ad ovest di Reims, ove si erano fermati, nel loro ripiegamento dopo la nostra vittoria della Marna, nel luglio scorso, e si è stabilita lungo l'Aisne tra Maizy e Concevreux. Di là il fronte piega verso sud per Marzilly, Cormicy, Bouvancourt, dintorni meridionali del forte di Saint-Thierry e Saint-Thierry.

In meno di due giorni 2100 prigionieri sono stati presi insieme con una ventina di cannoni. In Champagne l'armata Gouraud, che è sulla breccia dal 26 settembre, continua la sua avanzata senza interruzioni nonostante l'accanita resistenza del nemico.

Penetrando a sinistra del bosco di Apremont (?), a sei chilometri a nord della Somme, e spingendosi fino ai margini meridionali di Liry, essa tiene al centro i margini meridionali di Marvaux (?) e Challerange, donde comanda il famoso passo di Grandpré, che costituisce la comunicazione tra i due settori delle parti dell'Argonne. A destra essa ha guadagnato un importante terreno lungo la foresta dell'Argonne, con la presa di Vaux-les-Mourrons, del bosco e del villaggio di Autry e di Condé-les-Autry. Anche in questo settore abbiamo preso prigionieri e abbondante materiale. Anche gli inglesi hanno progredito su tutta la linea tra Cambrai e Saint-Quentin, estendendo la [illegible] ad est di Levergies, Joncourt e Sequehart e le colline a sud del Catelet, la cui sorte non tarderà ad essere decisa definitivamente. Anche Bendhuile (?) è stata presa. Quanto a Cambrai che i tedeschi incendiano, la caduta di Tilloy e di Proville, a nord ed a sud-ovest della Schelda, e di Cambrai ha reso gli inglesi padroni di tutta la parte della città costruita ad ovest della Schelda. La liberazione di Cambrai non è più oramai che questione di ore. A sud di Cambrai gli alleati britannici hanno traversato il canale della Schelda e preso piede in Rumilly e Crevecourt, a nord sono entrati in Bantouzelle (?). In Belgio gli alleati estendono ogni giorno la loro vittoria. Da ieri l'Armata De Goutte partecipa alla liberazione del territorio belga. Roulers, aggirato da sud mediante la presa di Ledeghem, sta per cadere. Già l'importante città industriale è in fiamme. Più a sud gli inglesi sono ai margini di Menin. Così tutte le comunicazioni tedesche della Fiandra occidentale con Lilla sono tagliate. Menin, testa di ponte sulla Lys, ha per gli alleati un valore capitale. L'aggiramento da nord della vasta agglomerazione di Lilla, Roubaix, Tourcoing si va precisando. (Stefani).

La lotta intorno a Cambrai

incendiata dai tedeschi

Londra, 2, notte.

Il corrispondente speciale dell'Agenzia Reuter presso gli eserciti britannici in Francia telegrafa, in data di martedì, pomeriggio: Stamane sul fronte Cambrai-Saint Quentin si è battaglia e ricominciata con accanimento e su una scala forse senza precedenti durante la guerra attuale. I tedeschi hanno lanciato nella battaglia forti riserve, fra cui gran numero di artiglieri e di mitraglieri, e resistono e contrattaccano con un vigore frenetico. La parte nostra sembra facciamo intensi sforzi per infrangere questa linea di difesa. Lungo le posizioni di Hindenburg e alle spalle di esse, il combattimento si svolge a sbalzi furiosi. Il settore ove la battaglia è più accanita è a nord di Cambrai, [illegible]. [illegible] la conquista di Levergies, di Joncourt, forte posizione nel sistema di trincee, di Nauroy. I nostri soldati che avevano lungo le spurie di Bantouzelle, [illegible] parte ovest del Canale di Saint-Quentin, [illegible] [illegible] il fuoco delle mitragliatrici appostate in una zona ordinata, [illegible] da una grandine di shrapnells da parte delle nostre batterie da campagna. [illegible] di effettuare questi contatti [illegible] rapidi che si [illegible] a tedeschi e [illegible] di continuare l'avanzata. Verso Bellicourt, dopo un lungo attacco e colpi di granata contro le trincee del sistema di Hindenburg, in direzione di Bony, presso Le Catelet, sulla parte orientale gli australiani hanno attaccato stamane e stanno facendo buoni progressi. Gli australiani hanno preso Estrées a sud-est di Le Catelet, e realizzando un [illegible] [illegible] stamane, a quanto si dice, verso la importante cresta del Bosco, che corre in mezzo alla linea di Hindenburg, a nord-est di Bellicourt. Anche Divisioni inglesi e scozzesi hanno impegnato un duro combattimento. La preponderanza della nostra artiglieria e questi punti e il perfetto aggiustamento del fuoco della nostra fanteria, regolato dai numerosi velivoli che operano a poca distanza dal suolo, arrecano ai tedeschi gravi perdite. Una grossa nube incombe su Cambrai, incendiata dai tedeschi. Nelle Fiandre abbiamo preso Ledeghem - Rolleghem-Capelle.

Sulle linee di comunicazioni tedesche

Parigi, 2, notte.

Il tenente colonnello Fabry scrive nel giornale «Oui» [illegible] [illegible] [illegible] presa di Saint Quentin e della vittoria vicina di Cambrai [illegible] delle fortificazioni di Hindenburg [illegible] più ricca rete di comunicazioni [illegible] la guerra, e i tedeschi [illegible] operazioni offensive e difensive [illegible] dagioso [illegible]. [illegible] forza in questa zona. Il colonnello Fabry aggiunge: L'attacco [illegible] Cambrai, [illegible] danno [illegible] [illegible] e proseguire verso est [illegible] [illegible] le comunicazioni del fronte tedesco [illegible]. [illegible] di Reims e della Mosella. Fra i due sistemi [illegible] della Francia e della Lorena [illegible] altro possibile collegamento che per [illegible] del Lussemburgo, il quale [illegible] grande disillusione, e per di [illegible] Virton-Arlon-Montmedy-Longuyon [illegible] il Lussemburgo belga e Verdun [illegible] [illegible] della armata [illegible] [illegible] Sentre in [illegible] Bruan, Delomy, Margin e Berthelot [illegible] la breccia le mura della fortezza e fanno [illegible] le torri sulle quali si appoggiano [illegible] quelle di Alberto e di Plumer e quelle di Gouraud e Pershing [illegible] [illegible] la guarnigione e di [illegible] viveri. (Stefani).

Ludendorff mette in linea le sue riserve

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 2.

Ludendorff comincia a mettere in linea le sue riserve. Nelle Fiandre è stata identificata la presenza di Divisioni appartenenti all'esercito di von Gallwitz, che finora avevano combattuto nella Woevre ed a nord di Verdun. La Woevre non è veramente un settore calmo, ma soltanto addormentato, ove l'azione può ridestarsi da un momento all'altro. Vi è dunque un rischio grave prelevando rinforzi dalle truppe di quel settore, ma ve ne è uno forse ancor più grave non prelevarle, ed è possibilissimo che Ludendorff sia costretto a rubberciare i vuoti prodotti nei suoi effettivi con quello che può trovare sotto mano. La conclusione di tutto ciò è che il Comando tedesco, il quale si crede di giustificare la sua ritirata con lo scopo di ricuperare effettivi considerevoli, non ha potuto ricostituire una riserva strategica abbastanza importante per affrontare, secondo i suoi bisogni del momento. Indubbiamente esiste una suprema riserva, ma è così preziosa, così debole, che non sembra che lo Stato Maggiore imperiale osi di toccarla. G.

Le operazioni degli aviatori francesi

Parigi, 2 (ufficiale).

Il capitano Arguet ha abbattuto il 1 velivolo nemico il 27 settembre e due il 28, ciò che porta a dodici il numero delle vittorie di questo pilota. Il sottotenente Waldmann, abbattendo il 29 settembre un velivolo nemico, ha riportato la sua decima vittoria (cinque palloni e cinque aeroplani).

La manovra di Foch

sui campi di Fiandra e Piccardia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 1, ore 13.7
(Consegnato il 2, sera)

Le cordonate frontali della linea di Hindenburg da Cambrai a San Quintino sono in gran parte fatte a pezzi come anguille sotto un coltello da cucina ed i frammenti si dibattono negli ultimi guizzi di vita, conferendo alla battaglia una vivezza paurosa di [illegible]. [illegible] Cambrai brucia e [illegible] le truppe inglesi che si battono [illegible] [illegible] irruzione prima [illegible]. Nel frattempo le [illegible] dell'esercito in Fiandra [illegible] presa di Roulers [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella Fiandra [illegible] pel quale sembrano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] Alberto e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tattura di questa [illegible] [illegible] [illegible] novità belliche [illegible] attenzione del mondo, [illegible] da se stesse [illegible] effetto. [illegible] Dixmude [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Tutti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Fino in [illegible] [illegible] Flandre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Somme [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'Yser e la Lys [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] belga, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella Storia il teatro di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Hazebrouck (?), [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Wellington [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Flandre, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fuori dalle terre più acquitrinose della piana.

Sgombrando dagli estremi limiti del vecchio saliente di Ypres, l'attacco ha sviluppato verso Thourout, verso Roulers, verso Menin terreni più sodi. I tedeschi hanno dovuto rinunciare di colpo ai favori di palude che proteggevano i [illegible] di una linea [illegible] [illegible] [illegible]. I loro posti [illegible] stati accerchiati poco prima dell'attacco, che per un momento il Comando germanico avesse considerate remote. Oppure può darsi che l'attacco fosse atteso, ma che il Comando, a corto di riserve, [illegible] di rinforzi immediati per far fronte all'offensiva su tutta la linea nei settori del sud. Ad ogni modo è indubbio che da principio l'offensiva britannica incontrò resistenze esitanti. Trovò soltanto un largo numero di cannoni protetti da sottili veli di fanteria.

La foresta di Houthulst, sulla quale giunse il primo assalto dei belgi, era come un vero parco di artiglieria, e vi furono catturati circa 100 cannoni, alcuni di grosso calibro. Cortine leggere di fanteria ed [illegible] [illegible] vennero sopraffatte velocemente. Vi era la [illegible] della Landwehr. La stessa esperienza [illegible] degli inglesi sul centro e [illegible] destra dell'attacco, dove una divisione [illegible] [illegible] aggirata ed arrestata il [illegible] di Messines. Ma alla fine del secondo giorno e dinanzi il terzo incontro [illegible] [illegible] una resistenza sensibile, ma le riserve [illegible] [illegible] all'avanzata stessa [illegible] [illegible] sbarramento sulla mezzaluna di alture che giace a levante la conca di Ypres. Tutto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella borsa, tra il colpo di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Con una base di [illegible] [illegible] il nuovo saliente in marcia [illegible] possibilità di penetrazione [illegible] [illegible] [illegible] vertice, il quale ora si incunea fra Roulers e Menin. Senza dubbio le circostanze [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rifugio alla perdita di centri che altrove sarebbero indispensabili. Tuttavia [illegible] [illegible] [illegible] del saliente [illegible] [illegible] [illegible] sarebbe quel [illegible] per la Germania. Sarebbe entro una [illegible] di minaccia contro [illegible] [illegible] [illegible] della sua resistenza, [illegible] [illegible] più immediato sarebbe quello che [illegible] su Lilla. Di questa metropoli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Comando germanico è sempre stato [illegible]. Esso nulla trascurò per rendere [illegible] il sistema fortificato di La Bassée e della costa di Aubers, che è la [illegible] occidentale di Lilla. Inoltre varie batterie sono [illegible] per creare un potente fianco difensivo sulla linea dei Colli di Gheluvelt, di [illegible] [illegible] e di Messines, a somiglianza di una [illegible] britannica [illegible] Ypres, [illegible] [illegible] [illegible] in marcia.

In due soli giorni di operazioni le truppe di Plumer conquistavano tutto il vecchio saliente di Ypres e ne straripavano di poco, sommergendo rapide onde il fianco difensivo di Lilla tra Gheluvelt e Messines, lunoo il quale [illegible] [illegible] [illegible] di vecchia [illegible] [illegible] per permettere al nemico di imporre [illegible] una resistenza rispettabile. Dopo la [illegible] di questa barriera, [illegible] [illegible] una sussidiaria, offerta dal corso della Lys, nel tratto di Comines. Sennonchè l'ala destra di Plumer forzava ieri il passaggio del fiume e si approssimava nel tempo stesso a Menin, la piccola borgata che Napoleone [illegible] doveva la chiave di Lilla. I prossimi giorni saranno dunque assai critici per gli occupatori della costa. Essa viene trovarsi al centro di una tasca, la cui imboccatura è tenuta dagli inglesi sulla Lys e sulla Scarpe. Stranamente forze germaniche immense fino agli avamposti di La Bassée sembrano render [illegible].

M. S.

In Palestina

La presa di Damasco

LONDRA, 2.

Damasco è caduta.

(Ag. Stefani).

Un successivo dispaccio da Londra, 2, dice: Il Ministero della guerra annuncia che le truppe britanniche hanno occupato Damasco il 1.o ottobre, alle 6 del mattino. Non è ancora pervenuto alcun particolare.

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito di Palestina dice: La sera del 29 settembre la nostra cavalleria si è stabilita a nord-ovest e a sud di Damasco. Abbiamo fatto mille prigionieri alle retroguardie nemiche che hanno effettuato la nostra avanzata durante la giornata e abbiamo loro presi cinque cannoni.

Damasco [illegible] [illegible] [illegible] è una delle più importanti città della Siria con una popolazione di 250.000 abitanti, sulla grande linea di comunicazione fra la Persia e la Siria, l'Egitto e l'Europa. E' unita con una ferrovia al litorale mediante una strada con Aleppo e con Alessandretta. La presa di Damasco ha importanza militare rilevante, perchè è sede di un [illegible] e del [illegible] generale militare della Siria, ed inoltre assicura la più rapida avanzata degli inglesi e degli alleati lungo la via che conduce a nord ed a nord-ovest verso Aleppo e verso il mare.

Le ultime azioni degli Alleati

sul fronte balcanico

PARIGI, 1.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente del 30 settembre dice: Nella giornata del 30 settembre fino a mezzogiorno, ora fissata per la sospensione delle ostilità nella clausola dell'armistizio, i movimenti degli eserciti alleati hanno continuato ad effettuarsi nelle condizioni previste. Gli eserciti serbi occupano le alture del Gradishte e del Plavitza, tra Uskub e la frontiera bulgara. Ad ovest le truppe alleate sono entrate in Kicevo, nella regione dei laghi ed hanno preso Struga in Albania. Ad ovest del lago di Okrida le forze austriache resistono ancora vigorosamente.

Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito serbo dice: Il 30 settembre, a mezzogiorno, al momento della sospensione delle ostilità, le truppe serbe occupavano la linea montuosa di Ohozna-Maleski-Tsrnu-Kumea, nord di Tsarevo-Selo, frontiera serba fino a Stratsin (?). A sera, elementi serbi entrarono in Kumanovo. Le truppe bulgare rientrano in territorio bulgaro.

Il bollettino bulgaro

che preannunzia la pace alla nazione

Zurigo, 2, notte.

Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice: «Il 29 settembre a tarda notte è stato firmato un trattato di armistizio fra i delegati bulgari e il comandante supremo dell'esercito di Oriente a Salonicco. E' stato dato ordine di sospendere le operazioni militari su tutto il fronte. E' quindi dovere della nazione bulgara e dell'esercito bulgaro, poichè le ostilità sono cessate, di mantenere la tranquillità e l'ordine affinchè il Governo possa compiere la sua opera di pace. Breve periodo ci separa dal giorno della pace definitiva; perciò dobbiamo lasciarci ora guidare soltanto dal più ardente amor patrio». Stefani.

Il discorso del trono bulgaro

Zurigo, 2, notte.

Ecco il testo del discorso del trono di Bulgaria, letto dal presidente del Consiglio Malinoff, alla Sobranje: «Signori deputati! In [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] speciali [illegible] [illegible] per corrispondere [illegible] [illegible] [illegible] dell'esercito, che compie [illegible] il suo dovere, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Signori deputati! Il mio Governo, designato dalla pubblica fiducia e nel quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutto quello che, data la situazione, poteva fare per risolvere i gravi problemi nazionali [illegible] condizioni create dallo stato della guerra durata lunghi anni. Signori deputati! Il mio Governo, animato dalla [illegible] [illegible] verso i nostri alleati, ha sempre cercato di compiere il proprio dovere di fronte alla patria per dare ad essa ed alle nostre valorose truppe la possibilità di giungere ad una pace onorevole, che avrebbe realizzato il coronamento del dolore [illegible] [illegible] compiuti dal popolo per ottenere la sua unità. Si fece, a questo riguardo, quanto si poteva fare. Infine, il mio Governo, dopo aver studiato a fondo la situazione, decise di proporre ai nostri avversari [illegible] di intavolare negoziati per la conclusione dell'armistizio ed eventualmente della pace. Signori deputati! Il Governo, in presenza della [illegible] e del gran numero di problemi, che ne [illegible], decise di convocare la Sobranje in sessione straordinaria. Naturalmente la Sobranje [illegible] [illegible] in queste condizioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Signori deputati! [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mentre apro la sessione straordinaria della 18.a Sobranje. Viva la Bulgaria!».

Il Gruppo agrario ha deciso, al pari di tutti gli altri gruppi, di appoggiare il Governo. Il Gruppo parlamentare socialista ha pure deciso di appoggiare il Governo nella sua opera di pace, di opporsi a qualsiasi anarchia, di invitare l'esercito alla concordia e tutta la nazione bulgara ad appoggiare il Governo per la pace. (Stefani).

Il centro e le ali

Dopo avere esaminato le condizioni per un'offensiva generale e i concetti ai quali essa avrebbe dovuto ispirarsi, passiamo a vedere le modalità dell'esecuzione, sempre attenendoci alla regola di non esorbitare dai limiti relativamente ristretti assegnatici della visione dei fatti concreti. Siamo, è bene ripeterlo, dinanzi a una lotta complessa, che riassume i resultati da innumerevoli azioni precedenti e al tempo stesso prepara altre fasi interamente diverse. Pretendere di possedere oggi gli elementi per un giudizio sicuro e minuzioso, significherebbe illudersi di poter conoscere oggi tutto il passato della guerra — il che è assurdo — nonchè di poterne dedurre tutto il futuro — il che è ancora più assurdo. Non vi ha scienza meno definitiva della scienza della guerra, perchè in essa le definizioni, lungi dal contenere una serie di concetti identici, assumono un valore diverso da un giorno all'altro, dall'una all'altra accezione e a seconda delle circostanze. Inoltre bisogna tener conto del fattore politico che si è infiltrato risolutamente nella guerra in questi ultimi tempi e che dà un significato, diremmo quasi un tono speciale, agli avvenimenti militari. Ora su questo punto siamo del tutto all'oscuro, e se volessimo fare la storia delle ultime campagne nei Balcani e in Asia, correremmo il rischio di apparire superficiali e affrettati. In Occidente, a dir vero, la situazione è diversa, e il fatto militare resta prevalente su quello politico, così che possiamo addentrarci nella critica degli avvenimenti con una certa sicurezza di non peccare di ingenuità o di parzialità. Vedremo, certamente soltanto un lato del prisma, ma potremo contentarcene sapendo ch'esso è il più importante e il più significativo. Per essere esatti, bisogna considerare prima il fronte franco-belga per se stesso, quindi la sua posizione in rapporto della situazione generale dopo gli ultimi avvenimenti.

***

E' una questione lungamente discussa dai trattatisti dell'arte militare, se sia da preferirsi la manovra avvolgente sulle ali del nemico o la manovra di sfondamento del centro. Tale questione teorica si connette col presupposto che ogni belligerante abbia il diritto e il dovere di cercare la distruzione integrale dell'esercito avversario: presupposto che non esisteva, per esempio, nelle epoche in cui le guerre di gabinetto si strascinavano per dozzine di anni e i capitani di ventura mettevano tutto il loro ingegno, spesso poderoso, nel compiere manovre complicate e movimenti eleganti, risparmiando nella maggior misura possibile le vite umane. Tale strategia ingegnosa e viziosa perde ogni valore nelle grandi lotte di popoli, nelle quali si richiedono le battaglie «di annientamento» come quella che fecero la gloria di Annibale, di Mario, di Napoleone. Oggi siamo dinanzi ad una guerra di tal genere, e di proporzioni mai viste: torna dunque d'attualità il problema strategico fondamentale: avvolgimento o sfondamento al centro?

Noi dubitiamo fortemente che il maresciallo Foch non abbia predilezioni per l'una o per l'altra forma di manovra, e che piuttosto, apprezzando i vantaggi dell'una e dell'altra, intenda impiegarle, finchè può, contemporaneamente. E' certo che, mentre scriviamo, sul fronte di Francia si svolge una doppia azione: gli anglo-belgi da una parte e i franco-americani dall'altra premono sulle ali dell'esercito tedesco disteso dall'Yser alla Mosa; e intanto i franco-italiani sotto il generale Mangin tentano l'irruzione su Laon, ossia lo scardinamento del perno centrale di tutto lo schieramento nemico.

Grandi successi sono stati ottenuti, benchè nell'insieme il fronte tedesco dimostri una innegabile solidità: non maggiore però, anzi piuttosto minore di quella prevista. Basterebbero gli ostacoli naturali e le difficoltà logistiche per rendere l'avanzata degli alleati relativamente lenta e sempre complicata. Sul fianco sinistro del loro schieramento i soldati e le artiglierie debbono passare attraverso terreni inondati e fangosi, e più staccando da altri terreni resi addirittura impraticabili dagli allagamenti artificiali dell'ottobre-novembre 1914. Tutti ricorderanno che sulla fine di quel tragico ottobre i belgi, per fermare l'invasione del loro paese, distesero sulle pianure a nord ed a sud di Ypres uno strato d'acqua dell'altezza d'un uomo, sopra il quale emergevano soltanto gli argini e le strade selciate, quasi tutte sopraelevate.

Il metodo tenuto per inondare le campagne merita d'essere notato. I belgi per consiglio, sembra, del generale Foch, allora semplice comandante d'armata, non ruppero le dighe dei fiumi nè quelle del mare, ma chiusero tutti quei canaletti di scolo che convogliavano verso il mare il superfluo delle acque di cui s'imbeve la pianura. Questi canaletti passano a forma di sifone sotto i canali navigabili e sotto le strade: essi sono innumerevoli, e l'otturarli è stato assai più facile di quanto non lo sarà il riaprirli. Perciò l'avanzata anglo-belga fino a Roulers ha del prodigio. Al tempo stesso non possiamo attendere ch'essa prosegua con moto uniformemente accelerato. Ristabilire le comunicazioni nelle retrovie richiederà sforzi d'organizzazione poderosi e precauzioni minuziose.

Facciamo un salto alla estremità opposta del fronte di battaglia, là dove i francesi del Gouraud e gli americani del Liggett da una parte e dall'altra dell'Argonne puntano su Grandpré, chiave strategica della valle dell'Aire. Qui le difficoltà del terreno non consistono nei canali, ma nella boscaglia e nell'intreccio fantastico delle basse colline, che sembrano altrettanti elementi di trincea, con camminamenti e rifugi misteriosi. Al centro la situazione è più nota. Il massiccio collinoso del Laonnese è stato ormai replicatamente descritto. Lo Chemin des Dames non ha più misteri per il nostro pubblico di quanto ne abbia una qualsiasi strada celebre d'una grande capitale. Ricordiamo che fra l'Aisne e lo Chemin des Dames combattono le bellissime brigate italiane che già salvarono la situazione, nell'offensiva tedesca di metà luglio, fermando la marcia dei tedeschi su Epernay, che avrebbe fatto cadere la Montagna di Reims. Allora i nostri valorosi fecero fallire la manovra di sfondamento dei tedeschi: ora collaborano ad un simile formidabile compito a fianco delle migliori divisioni del Mangin.

***

Il centro e le ali adunque sono fortemente impegnate. E' probabile che la strategia del Foch, rivelatosi fino ad oggi esente da ogni apriorismo, si decida per l'una o per l'altra forma di battaglia decisiva a seconda dell'andamento della seconda fase dell'offensiva: quella che si delinea oggi a cavallo del sistema d'Hindenburg: qua sloggiato, là aggirato, qua rotto, là non ancora scalfitto, ma dovunque impegnato. Se non che, per un complesso di ragioni, ci sembra che alle ali il pericolo sia maggiore per i tedeschi, e maggiore anche la loro appariscente debolezza. Non ci meraviglieremmo se la sconfitta della strategia germanica apparisse sotto la forma di un quasi completo isolamento dal mare. E qui, per veder chiaro nella situazione, occorre mettere in rapporto il fronte occidentale con gli altri fronti più lontani.

Non è stato abbastanza osservato che la rotta turca in Palestina e la resa a discrezione della Bulgaria hanno avuto per effetto immediato di strozzare anche più quei pochi e non sicuri corridoi per mezzo dei quali i tedeschi potevano dare un po' d'aria marina ai loro polmoni oppressi. Gran parte della costa turca e tutta la costa bulgara non esistono più per essi, e sebbene non avessero mai potuto farne un uso molto sicuro e continuo, era sempre un po' d'ossigeno che potevano respirare, e che ora vien meno. Se non erriamo, fra poco anche il Mar Nero diventerà niente comodo per i tedeschi di Ucraina, i quali hanno messo le mani sulla flotta russa senza avere il tempo di adoperarla efficacemente. Se si pensa che l'Adriatico è un cul di sacco dove gli austriaci possono soltanto affacciarsi, e con notevole trepidazione, si conclude che la coalizione nemica è praticamente tagliata fuori dal Mediterraneo e relative appendici interne. Essi restano così privati del polmone sinistro, che si ossigenava, sia pure con qualche sforzo, nei mari caldi. Resta loro l'altro polmone, al quale arrivano le correnti fredde, ma sempre provvidenziali, dei mari settentrionali, e fra questi principalissimo il Mare del Nord. Ora l'azione dell'Armata anglo-belga, in connessione col grosso dell'esercito britannico, tende a scardinare l'estrema ala destra tedesca aggrappata alla spiaggia fiamminga. L'avanzata non si compie propriamente nella zona marginale, ma alquanto più indietro: cioè press'a poco al limite segnato dalla massima penetrazione del tiro dei monitori inglesi schierati lungo la costa. L'occupazione di Roulers e di Menin costringerà del resto i tedeschi a rettificare il loro fronte fino al mare senza esigere da parte degli alleati sanguinosi attacchi frontali. Le operazioni che si svolgono più al sud, se riusciranno a penetrare in cavità, potranno ripercuotersi anche più gravemente sulla posizione dei tedeschi nell'interno Belgio. Da quel lato dunque l'avvolgimento si annuncia piuttosto pericoloso, mentre dalla parte dei mari del sud è cosa fatta.

Come la Bulgaria fu indotta a chiedere l'armistizio

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2.

Il console generale degli Stati Uniti a Sofia giunto a Salonicco ha fornito interessantissimi particolari sugli ultimi giorni che precedettero la domanda di armistizio. Lo zar Ferdinando aveva indetto il 23 settembre un gran Consiglio, in seguito al quale era stato inviato a Berlino ed a Vienna una domanda formale di soccorsi immediati. Malgrado il tono urgente e drammatico della domanda, la Germania e l'Austria risposero con un rifiuto per quanto concerneva il presente e con promesse evasive per l'avvenire. Da quel momento la decisione di Ferdinando fu presa. Occorreva abbandonare un campo nel quale il suo paese non poteva più incontrare che rovina e rimettere i destini del suo popolo fra le mani delle Potenze dell'Intesa. Ma quello che incoraggiò maggiormente in questa via fu il timore di una rivoluzione. L'anarchia e la rivolta progressivamente operai e contadini concorsi a dettare la legge. Il malcontento spinto ai suoi ultimi eccessi è la rivolta all'ordine del giorno e comunemente dimostrazioni hanno luogo innanzi al palazzo. Al pensiero del sovrano si riaffacciava incessantemente il ricordo dell'assassinio dello zar Nicola onde non doveva più persistere. Occorreva nel suo paese una forza militare straniera per conservare la corona e la vita. Siccome la Germania non poteva più fornirgliela, si rivolse all'Intesa. La Bulgaria ha prima abituato ad una diplomazia sua speciale. Si rammenterà che Radoff, egli uno dei plenipotenziari inviati a Salonicco, essendo ministro a Bucarest, annunciava Radoff dell'ambasciata bulgara al momento stesso in cui, senza nemmeno una preventiva dichiarazione di guerra, i bulgari attaccavano a Turtukaia. Sembra che la Bulgaria abbia agito esattamente nello stesso modo anche questa volta verso la Germania. Infatti mentre i plenipotenziari dello zar Ferdinando dichiaravano di accettare tutte le condizioni dell'Alto Comando interalleato, l'ex-generalissimo Savoff non esitò a telegrafare ai giornali di Budapest una intervista che radiotelegrammi tedeschi di propaganda hanno l'ingenuità di trasmettere. «La situazione attuale in Bulgaria non è così cattiva come si crede. Vi furono alcuni disordini sul fronte e nell'interno del paese, che il nemico ha sfruttato per un successo in Macedonia. Ma tutto questo deve essere considerato come una crisi semplicemente passeggera. Fra poco tempo i provvedimenti presi dal Comando in capo degli eserciti bulgari e alleati avranno ristabilita la situazione. Sappiate perfettamente che il teatro meridionale della guerra non è soltanto quello dei bulgari, ma anche quello di tutta la quadruplice alleanza. Per questa ragione si può avere una completa fiducia che il momentaneo successo del nemico sarà ben presto annullato dalle baionette dei nostri bravi alleati».

In ventiquattro ore invece, in mezzo al clamore delle vittorie, due grandi avvenimenti collegati l'uno all'altro si sono prodotti: la Bulgaria ha firmato l'armistizio ed il Cancelliere tedesco Von Hertling ed il ministro degli Esteri austriaco Von Hintze si sono dimessi. La prima defezione di un alleato ha fatto passare un brivido di spavento in tutto l'Impero, ove non è possibile dissimularsi che il formidabile mutamento balcanico costituisce per gli Alleati una certezza di vittoria grandemente accelerata. Selezionando pure con la Grecia come riserva generale ed un materiale immensamente accresciuto, divengono disponibili. Gli Alleati si trovano ora s'una mossa alla frontiera dell'Austria-Ungheria, perchè possono attaccare la zona serba occupata dalle Divisioni degli Asburgo. Sono pure virtualmente alle porte della Romania, poichè nulla più si oppone a che essi seguano il Danubio, a meno che gli austro-tedeschi non stabiliscano a nord della Bulgaria un fronte difensivo che non potrebbe essere molto temibile. Finalmente gli Alleati sono virtualmente ad Adrianopoli, cioè alla soglia di una Turchia scossa e piegante sotto il peso delle proprie disfatte. «Presto, forse domani stesso, scrive il «Matin», i dirigenti ottomani prima che la rovina del loro paese sia consumata, sollecitarono essi pure una tregua nei nostri attacchi». I Balcani sono aperti da ogni parte: se gli austro-tedeschi non vi getteranno in fretta forze importanti, le quali non possono prelevare che difficilmente altrove.

Previsioni di Take Jonesco

La coalizione avversaria si sfasciava, e già i rumeni sembrano dover essere i primi a trarre partito dalla stato di cose creato dalla sottomissione bulgara. Take Jonesco, intervistato dal «Petit Parisien», ritiene che avrà conseguenze formidabili. «La spedizione di Salonicco, disse, apparisce ora essere stata una idea veramente geniale ed anche più strettamente attuale. Ma ora che gli eserciti alleati potranno attraversare la Bulgaria e giungere al Danubio, l'esercito rumeno potrà riprendere le armi, ed assicurando che l'anima della nazione è rimasta indomita. Take Jonesco ha narrato un episodio significativo. — Quando abbandonai Jassy, la Romania era libera e non aspettava che un'occasione per ricominciare la guerra. Il mio treno si incontrò con un treno di prigionieri romeni reduci dalla Germania e per la maggior parte liberati. I soldati non ebbero che un solo grido per dirmi che erano pronti a riprendere la lotta. Aspettate dunque una ripresa d'armi da parte della Romania, ma anche la capitolazione della Turchia. Questa vi spalancherà i Dardanelli e vi darebbe l'accesso in Bessarabia e nella Russia meridionale.

Le diffidenze dei popoli balcanici verso la Bulgaria

Il signor Vesnitch, ministro di Serbia a Parigi, si mostra alquanto preoccupato nel fatto che gli Stati Uniti, non conoscendo bene i bulgari, potrebbero lasciarsi impressionare dalla scaltrezza dei sudditi dello czar Ferdinando. «Avrete certamente notato — disse il diplomatico serbo — che la principale merce bulgara è la religione. I bulgari si fanno cattolici od ortodossi a seconda dei bisogni del momento, e non sarei alieno dal credere che pel momento abbiano propensione per il protestantesimo allo scopo di conciliarsi gli americani. Per parlare chiaro, i bulgari hanno, sopra ogni altra cosa, il senso della importunità. Hanno abbandonato noi serbi perchè in un certo momento ci trovarono importuni. Rinnegarono la Francia perchè per la sua apparente debolezza, parve a loro importuna e insieme fecero la Germania, le cui dimostrazioni sembravano loro sovrattutto importune, ha mia opinione infine che un regime che, come il bulgaro, respinge ogni ideale, e che calpesta qualsiasi sentimento, condurrà diritto la Bulgaria in pochissimo tempo al regime russo, e quindi la rivoluzione è imminente in casa loro e, forse, per giusto ritorno delle cose, noi, campioni della buona fede, saremo chiamati a ristabilire l'ordine che a loro sfuggì». Anche per Vesnitch è lecito credere che la sconfitta della Bulgaria condurrà alla defezione della Turchia. Anche per il deputato del Mar Trumbich la situazione è pessima per gli imperi centrali, sovrattutto per l'Austria. «Come ha detto — noi assistiamo a un vero sfacelo nell'organismo sociale politico-militare. Più di 150 mila prigionieri unitamente all'idea di servire la Germania austriaca, si sono sottratti al giogo odioso e vivono errabondi e liberi, nel che non vi è nessuna autorità che possa infliggere contro di essi. Questo disfacimento si manifesta anche in occasione delle requisizioni. I contadini ci resistono armati di fucile e nessuno osa reprimere la ribellione aperta contro i rappresentanti del potere».

C.

La Turchia e l'esempio bulgaro

Roma, 2, notte.

Il *Tempo* pubblica: «Zurigo, 1, notte. Un telegramma da Costantinopoli alla *Dresdener Neueste Nachrichten* segnala che il Governo «giovane turco» ha tenuto una riunione plenaria domenica mattina e che ha deciso di iniziare pratiche presso l'Intesa onde avere un armistizio e possibilmente la pace. La notizia che la proposta bulgara venne accettata dalle Potenze dell'Intesa, e non respinta come quella di Burian, ha sollevato gli animi invece di deprimerli. Il giornale dice che in tutta la Turchia si pensa con gioia alla prossima fine della guerra». Il *Tempo* aggiunge la nota seguente: «Ammessa anche la serietà del giornale, occorre accogliere questa notizia con ogni riserva, sia perchè i giornali tedeschi debbono essere in questa materia sempre sospetti, sia perchè essa fino a questo momento non è confermata da nessun'altra fonte».

Le probabili conseguenze dell'armistizio bulgaro viste da Londra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 1, ore 11,12.
(consegnato il 2 sera).

I termini esatti della convenzione di Salonicco fra gli Alleati e la Bulgaria rimangono tuttora inediti, ma le condizioni su cui si fonda l'armistizio concesso ieri sono pubblicamente note. In poche parole la Bulgaria si affida anima e piedi alla discrezione ed al modo di giudicare degli Alleati, spalancando loro il proprio territorio. Essa consegna alla Intesa tutti i suoi mezzi di trasporto terrestri e fluviali e si impegna per garanzia a smobilitare il suo esercito. L'armamento bulgaro verrà accumulato in depositi sui quali gli Alleati porranno il sequestro per tutta la durata della guerra, ed all'Intesa viene riconosciuto il diritto di occupare militarmente i punti strategici del paese oltrechè quello di usare la Bulgaria come un corridoio militare. Una sola richiesta sembra sia stata avanzata dai bulgari al riguardo ed è che le truppe di occupazione siano esclusivamente inglesi, francesi ed italiane. La ragione è ovvia, giacchè un forte risentimento sarebbe a greche nel paese considerandole le facende. La richiesta venne quindi accordata.

Le evacuazioni imposte alla Bulgaria concernono per il momento le sole aree territoriali già appartenenti alla Grecia ed alla Serbia. I bulgari conserveranno invece in temporaneo possesso delle terre sottratte alla Romania finchè, comunque, si preferisce che la loro evacuazione sia fatta un passaggio in mani austro-tedesche. La convenzione stabilita ogni stipulazione politica per l'avvenire, rinviando al congresso della pace un assetto permanente delle posizioni bulgare. Il problema della forma di governo e della dinastia viene devoluto interamente al popolo bulgaro in base al principio dell'autodeterminazione. La stampa inglese giudica ottima dal punto di vista alleato ed equa da quello bulgaro la convenzione così formulata.

Nessuno qui vede che cosa la Turchia possa sperare ostinandosi a resistere più oltre. Il corridoio bulgaro attraverso al quale la Germania riforniva e padroneggiava Costantinopoli, è passato nelle mani alleate e le comunicazioni austro-tedesche colla Turchia sono trasferite sul lungo e malsicuro itinerario dell'Ucraina, di Odessa e del Mar Nero. L'unico tratto per ora incontrastato di questa nuova linea di comunicazioni è quello marittimo, giacchè i tedeschi nel Mar Nero posseggono la vecchia flotta russa. Sul tratto terrestre invece oscilla fra l'altro la virtuale minaccia della Romania, una minaccia che gli eventi bulgari promettono di rendere attuale fra breve. E' quindi giustificata l'attesa di una domanda turca di carattere analogo a quella della Bulgaria, implicante cioè una completa capitolazione che si affidi lealmente alla equità degli alleati. Un effetto egualmente importante dell'armistizio bulgaro sarà quello di portare alla ricostituzione di un fronte sud-orientale contro l'Austria. I giornali osservano che questo nuovo fronte aperto sul Danubio porterà seco enormi possibilità. «L'Austria, scrive il «Daily Mail», si troverà posta in terribili angustie, essendo incapace a vincere una sola battaglia con forze proprie. Data che stringano compatti, i due Imperi centrali vedranno quindi rinnovarsi quella guerra su due fronti che li rendeva tanto ansiosi prima dello sfacelo russo e la complicazione riuscirà per giunta, mentre sul fronte occidentale le sconfitte tedesche si moltiplicano e rendono i turni disastrosi».

In questa eventualità il *Manchester Guardian* sostiene che gli alleati dovranno tenere il massimo conto delle opportunità che il fronte orientale potrà presentare. Esso sarà la garanzia una specialità di tutti i fronti di occidente, giacchè verrà presidiato solo da austro-tedeschi. Probabilmente il nemico cercherà di sguarnire la Transilvania per ristabilire all'Anatolia un estremo cuscinetto difensivo, ma ciò non toglierà la possibilità di sfondarlo e di vibrare dal sud un colpo mortale alla duplice monarchia. A questo potrebbero collaborare anche i rumeni che saranno apparsi ritornare nell'orbita dell'alleanza. Rimane naturalmente da vedersi quel che farà la Germania nelle settimane prossime. Le sue alternative così come vengono rilevate qui, sono due: o abbandonare l'Oriente al suo destino e concentrarsi nella pura e semplice difesa nazionale in occidente, oppure eseguire in Francia un radicale accorciamento di linee e devolvere le truppe così risparmiate ad un supremo tentativo di rabberciare le cose in oriente.

Entrambi gli espedienti troverebbero sostenitori a Berlino, ma il «Times» ed il suo critico militare prevedono che la Germania sceglierà la seconda alternativa e cercherà di rovesciare le maggiori forze possibili in Oriente per tenere ancora una via aperta e non dover rinunziare alla sua parte delle ambizioni che la spinsero a scatenare il conflitto. Le sue prime mosse sarebbero evidentemente intese ad occupare la Bulgaria precedendovi gli alleati. Ma con probabilità la Germania giungerà in ritardo e l'eventuale capitolazione della Turchia potrà dare, entro brevi giorni, il tracollo ad ogni disperato piano di rivincita. Comunque per gli alleati la situazione creatasi da dieci giorni in qua è di una importanza senza pari. Ogni giorno reca un nuovo fattore di vittoria. Oggi sul fronte occidentale ha ricominciato a sfolgorare il sole, che è essenziale al progresso di una grande offensiva. Restano tuttavia opportuni gli avvertimenti che leggiamo sul «Daily Chronicle» e sul «Times» intorno agli sforzi che occorreranno ancora per superare le ultime resistenze.

M. P.

La Bulgaria non era contraria ad attaccare la Turchia!

Londra, 2, sera.

L'Agenzia Reuter dice che, secondo informazioni degne di fede giunte ieri a Londra, vi sono indizi che durante le discussioni dell'armistizio la Bulgaria non si è mostrata contraria all'idea di attaccare la Turchia, ma siccome in virtù dell'armistizio la Bulgaria cessa di essere belligerante, qualsiasi azione militare da parte sua non può avere luogo che sotto la direzione degli alleati ed in cooperazione con essi. (Stefani).

Si attendono dalla Romania avvenimenti interessanti

Londra, 2.

Una informazione dell'Agenzia Reuter dice: «Nei circoli romeni si esprime una estrema soddisfazione per l'occasione che viene offerta oggi alla Romania di scuotere il giogo degli Imperi centrali. Bisogna attendersi dalla parte romena gli avvenimenti più interessanti». Relativamente all'effetto che avrà l'armistizio sulla situazione nella Dobrugia, l'Agenzia Reuter rileva che i bulgari occupano attualmente la parte meridionale di questa regione compresa la ferrovia principale, che era stata consegnata loro in agosto dalla Germania. Politicamente il resto della Dobrugia si trova posto sotto il condominio della Germania, dell'Austria-Ungheria, della Turchia e della Bulgaria, ma vi sono certamente colà truppe tedesche e ufficiali e funzionari bulgari, quantunque, si ignori se vi siano pure truppe bulgare. L'armistizio non tocca in modo specifico la questione della Dobrugia, ma naturalmente ciò non pregiudica menomamente le decisioni che potranno essere prese. Quanto agli alleati, essi non riconoscono alcuno degli accordi politici stipulati dal trattato di Bucarest e non si perderà di vista l'importanza strategica della Dobrugia e di Costanza. L'Alto Comando alleato nei Balcani sa perfettamente ciò ed è naturale che esse siano i punti che occorre occupare in conformità delle condizioni dell'armistizio, le quali sono attualmente in via di esecuzione.

Venizelos a Salonicco

Salonicco, 28, (ritardato)

E' giunto stamane il presidente del Consiglio greco, Venizelos.

Combattimenti d'artiglieria nella zona montana

COMANDO SUPREMO, 2.

Combattimenti d'artiglieria in Conca Laghi (Posina), sull'altopiano di Asiago e sul Montello. Tiri sparsi di molestia sulla rimanente fronte. Pattuglie avversarie, che tentarono di avvicinarsi ai nostri piccoli posti nella regione di Mori ed al Col del Rosso, vennero ricacciate con il fuoco delle artiglierie ed a colpi di bombe a mano. DIAZ.

Le Brigate "Cremona„ e "Modena„

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, 2.

In un ampio prato ai piedi di una collina dominata da una austera Villa ... stamane convenuto il Comitato ... la Marmetta di ... la brigata «Cremona», ... delle più gloriose brigate ... zone più tormentate ... bardi, comandante del ... la che travolse il nemico ... Gorizia nell'agosto 1916, ... truppe e disarmo ... guerra al seguente ... svolgimento ... successo, con slancio ... toso, davano l'assalto ... ni nemiche, ... Sergente magg. ... cellani Amilcare, Bertolucci Pietro, ... Angelo, Patrito Domenico, ... Traverso Vittorio, Coppini Ettore, ... seppe, Leoncia Agostino del ... porai magg. Bevilacqua Pietro, ... Vincenzo, Cerri Enrico, ... colai Dismo, Tarozzi ...

I rappresentanti del Municipio di Cremona: prof. dott. Imerio Montecchi, ... rando, ing. ... De Micheli, portavano al valoroso ... da L. 30.000 da L. 25.000 braccialetti d'argento e 35.000 fogli di carta da lettere. Furono salutati a nome dei combattenti dal ten. gen. Lombardi, che rilevò tutto il valore di questi legami di solidarietà e d'affetto tra Paese ed Esercito e quindi distribuì alcune ricompense al valore sul campo, di cui lesse le brillanti motivazioni.

... località venne festeggiata nel pomeriggio la brigata «Modena», veterana essa pure delle ardue lotte montane. Era schierata in quadrato a ridosso delle montagne sacre al cuore di ogni italiano ed era al comando del gen. Doniselli. Alle ore 14 giunse il Comitato industriale gallaratese, composto dei signori comm. Mario Alessandro, comm. Cesare Macchi, cav. Giacomo Saccomagni, cav. Giuseppe Calderaro, cav. Grossi Pietro. Col Comitato era pure l'on. Agnelli e l'ing. Fadini Cesare. La musica divisionale suonò tra l'emozione dei presenti, l'inno «Monte Grappa tu sei la mia patria», canzone di un coro di soldati. Dopo che il gen. Doniselli ebbe salutato e ringraziato il Comitato gallaratese, parlò con forte eloquenza il gen. Lombardi. Egli disse come sia fonte di grande forza morale questo ricordo affettuoso che il Paese ha per l'Esercito, che tanto affetto s'è meritato con le sue vittorie, e con viva emozione ha ricordato le gesta valorose della brigata «Modena», ben meritevole di premi. A nome del Comitato parlò l'on. Agnelli, ricordando ai soldati come la riconoscenza del Paese sia doverosa verso l'Esercito che, da più di tre anni con tanto valore e resistenza nel sacrificio contende il passo al nemico e prepara la prossima vittoria. Indi furono distribuite 750 buste contenenti ciascuna L. 20 e un braccialetto d'argento, che furono consegnati con un artistico diploma ai soldati più distinti in ... ultime azioni. I doni lasciati al Comando di brigata 1000 doni da consegnarsi poi ai soldati. Ciascun dono conteneva L. 5, un fazzoletto d'alpino con l'immagine della Madonna del Grappa, 2 pacchetti di tabacco, una pipa e due cartoline con francobollo.

M.

Il ritorno dell'on. Orlando a Roma

Roma, 2, notte.

Col diretto di Firenze, di ritorno di circa venti minuti, è arrivato, reduce dalla zona di guerra, il presidente del Consiglio, on. Orlando. Ad attenderlo si sono recati alla stazione i ministri Sonnino, Bissolati, Zupelli, Colosimo, il sottosegretario di Stato Bonicelli, il prefetto, Aphel, il questore, ecc. Con lo stesso treno ha fatto ritorno a Roma il presidente della Camera, on. Marcora, che ha viaggiato con la figlia e con il figlio dell'on. Ferruccio. Ad attenderlo erano il conte Montalcini, segretario generale della Camera, ed altri funzionari della Camera. L'aspetto dell'on. Marcora era florido e sorridente. Per domani mattina è convocato a Palazzo Braschi un Consiglio dei ministri. Vi sarà esaminata la situazione parlamentare e vi si tratterà degli ultimi avvenimenti politici, approvando il testo delle comunicazioni del Governo.

15.000 austro-tedeschi fatti prigionieri dai giapponesi

TOKIO, 29 settembre.

Il Ministero della Guerra annuncia che 15.000 prigionieri di guerra austriaci e tedeschi fatti a Blagovestchensk sono arrivati a Heit Hò, ove sono stati disarmati.

Società delle Forze Idrauliche del Moncenisio

Società Anonima — Sede in Torino
Capitale Sociale L. 10.000.000 - interam. versato

Col giorno 7 ottobre 1918 è pagabile in TORINO e MILANO presso il Credito Italiano il dividendo dell'Esercizio 1917-1918 in ragione di L. 5 (cinque) per Azione di L. 100 contro presentazione della cedola N. 19 (diciannove) del Certificato relativo per la stampigliatura dell'aumento di Capitale Sociale.

Torino, 30 settembre 1918. 11821

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Il Banco di Sconto del Circondario di Chiavari

cerca abili impiegati per gli uffici di cassa, di segreteria e di contabilità. 11823

Dirigere domande alla Direzione del Banco in Chiavari entro il 15 ottobre 1918.

Inutile presentarsi senza ottime referenze e documenti comprovanti capacità assoluta.

OFFICINE MECCANICHE ITALIANE

Società Anonima per Azioni

Sede in REGGIO EMILIA

Capitale Sociale L. 24.000.000 versato

Avviso di Convocazione

I signori Azionisti della Società anonima per azioni Officine Meccaniche Italiane (già Reggiane), con Sede in Reggio Emilia, capitale sociale lire 24.000.000 versato, sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno di giovedì 10 del mese di ottobre di questo anno 1918, alle ore 11, in Reggio Emilia, nella Sede della Banca di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro, N. 2, per deliberare sugli oggetti di cui al seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Proposte di aumento del Capitale sociale da L. 24.000.000 a L. 36.000.000 e deliberazioni relative;
4. Modificazione dell'articolo 5 dello Statuto sociale;
5. Proposte di ulteriore emissione di Obbligazioni ipotecarie al portatore fino alla concorrenza di L. 6.000.000 e deliberazioni relative;
6. Comunicazioni diverse ed eventuali relative deliberazioni;
7. Lettura ed approvazione seduta stante del Verbale dell'Assemblea.

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno, a termine dell'art. 9 dello Statuto Sociale, depositare le Azioni cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, senza computare nel termine il giorno del deposito e quello dell'Assemblea, e così entro e non più tardi del giorno di venerdì 4 del mese di ottobre di questo anno 1918, presso la Sede Sociale in Reggio Emilia, o presso i seguenti Istituti:

1. *Banca Commerciale Italiana*, Sedi di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Parma, Roma e Torino.
2. *Credito Italiano*, Sedi di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino e Roma.
3. *Banca Italiana di Sconto*, Sedi di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino e Roma.
4. *Banca Max Bondi e C.* in Genova.
5. *Banca Zaccaria Pisa* in Milano.
6. *Banca Depositaria di Depositi e Conti correnti* in Milano.
7. *Banca di Reggio Emilia* in Reggio Emilia.
8. *Cassa di Risparmio* in Reggio Emilia.
9. *Banca S. Prospero* in Reggio Emilia.
10. *Cassa Centrale per le Casse Cattoliche Rurali* in Parma.
11. *Banca Popolare di Novara*, Sedi di Novara e Domodossola.

Qualora non sia valida l'Assemblea di prima convocazione, resta indetta fin d'ora una seconda convocazione per il giorno di lunedì 14 OTTOBRE di questo anno 1918, alle ore 11, nello stesso luogo.

Il deposito delle Azioni non ritirate, eseguito per la prima convocazione, è valevole per la seconda convocazione.

Le Azioni non depositate per intervenire all'Assemblea di seconda convocazione dovranno essere depositate nei luoghi e presso gli Istituti sopra indicati entro e non più tardi del giorno di martedì 8 del mese di ottobre di questo anno 1918.

Reggio Emilia, 21 settembre 1918. 11865

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' TORINESE Tramways e Ferrovie Economiche

Anonima — Sede in Torino
Capitale sociale L. 6.000.000 interamente versato

19ª Estrazione in data 1° ottobre 1918

per 138 Obbligazioni quattro e mezzo per cento (4 1/2 %) rimborsabili in L. 500 caduna a datare dal 1° gennaio 1919, in TORINO alla BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

N. 38 titoli unitari: 52 — 117 — 130 — 143 — 156 — 177 — 266 — 298 — 373 — 405 — 417 — 474 — 500 — 592 — 520 — 632 — 655 — 658 — 700 — 703 — 815 — 991 — 920 — 932 — 956 — 972 — 974 — 995 —
N. 20 titoli quintupli: 1041 — 1116 — 1121 — 1144 — 1176 — 1191 — 1226 — 1291 — 1301 — 1332 — 1377 — 1381 — 1401 — 1416 — 1515 — 1561 — 1514 — 1714 — 1716 — 1755. 11863

L'Amministratore Delegato: Ing. G. SALVADORI.

Banca Italiana di Sconto

Società Anonima -- Capitale L. 180,000,000 -- Versato L. 166,036,450 -- Riserva L. 20,000,000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA 17, via in Lucina / 1, piazza in Lucina

Filiali: Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Bologna - Busto Arsizio - Cantù - Carate Brianza - Caserta - Catania - Chiavari - Chieri - Cagliari - Como - Cremona - Cuneo - Empoli - Erba Incino - Ferrara - Firenze - Foggia - Formia - Gallarate - Genova - Legnano - Lendinara - Livorno - Mantova - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Messina - Milano - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Palermo - Parma - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Pontedera - Prato - Reggio Calabria - Rho - Roma - Rovigo - Salerno - Sampierdarena - Sanremo - Saronno - Savona - Schio - Seregno - Siracusa - Spezia - Torino - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano.

PARIGI.

TORINO:
SEDE — Via XX Settembre, 40.
UFFICIO CAMBIO — Via S. Tommaso, 25.
Agenzia A Via Mazzini, 7 (angolo via Carlo Alberto)

TELEFONI:
Sede 6-33 9-17 57-99
Ufficio cambio 8-58
Agenzia A 91-11

Situazione Generale dei Conti al 31 Agosto 1918.

ATTIVO

Azionisti a saldo azioni	L.	13.963.550 —
Numerario in cassa	»	124.150.000 78
Fondi presso gli Istituti di emiss.	»	9.117.356 37
Cedole, Titoli estratti - Valute	»	1.720.793 17
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	583.814.568 07
Conto Riporti	»	148.162.031 73
Titoli di proprietà	»	61.856.724 83
Titoli del Fondo di Previdenza	»	2.590.777 86
Corrispondenti - saldi debitori	»	609.307.325 17
Anticipazioni su titoli	»	3.835.956 73
Debitori per accettazioni	»	14.266.847 45
Conti diversi - saldi debitori	»	16.370.294 90
Esattorie	»	301.066 77
Partecipazioni diverse	»	11.177.102 2—
Partecipazioni bancarie	»	8.684.050 —
Beni stabili	»	17.296.559 66
Società Anonima di Costruzione «Roma»	»	1.000.000 —
Mobilio, Cassette di sicurezza	»	520.000 —
Debitori per avalli	»	76.776.125 79
Conto Titoli:		
a cauzione servizio L. 1.312.182 83		
presso terzi » 51.276.537 07		
in deposito » 1.071.832.342 33		1.124.372.062 09
Spese d'amministrazione e tasse	L.	12.020.275 40
	L.	3.160.773.131 47

CAPITALE SOCIALE

N. 360.000 Azioni da L. 500	L.	180.000.000 —
Riserva ordinaria	»	20.000.000 —
Fondo per deprezz. immobili	»	2.016.600 —

PASSIVO

Azionisti - Conto dividendo	L.	1.081.290 —
Fondo di previdenza per il person.	»	2.750.856 34
Depositi in conto corrente ed a risparmio L. 161.062.206 05		
Buoni fruttiferi a scaden. fissa » 90.315.106 71		251.377.306 06
Corrispondenti - saldi creditori	L.	1.118.509.000 27
Accettazioni per conto terzi	»	14.266.847 45
Assegni in circolazione	»	83.181.250 42
Conti diversi - saldi creditori	»	16.629.758 72
Avalli per conto terzi	»	76.776.125 79
Conto Titoli:		
a cauzione servizio L. 1.312.182 83		
presso terzi » 51.276.537 07		
in deposito » 1.071.832.342 33		1.124.372.062 09
Avanzo utili esercizio precedente	L.	300.971 72
Utili lordi del corrente esercizio	»	24.563.301 49
	L.	3.160.773.131 47

L'Amministratore Delegato A. POGLIANI. — *Il Contabile Generale* A. COMBE.

I Sindaci
PIETRO ALVINO — VITTORIO EMANUELE GIANCHI — EDOARDO BRUNI
OTTORINO COMETTI — EMILIO PAOLETTI.

OPERAZIONI DELLA BANCA:

Sconto ed incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.

Sovvenzioni su titoli, merci e warrants.

Riporti su titoli.

Apertura di Credito libero e documentato per l'Italia e per l'Estero.

Conti Correnti di corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.

Depositi liberi in conto corrente e Depositi su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.

Depositi Vincolati e Buoni Fruttiferi a scadenza determinata (di un mese ed oltre).

Servizio gratuito di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni), ecc.

Assegni Bancari sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.

Versamenti Telegrafici su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

Lettere di Credito sull'Interno e sull'Estero.

Passaggi (chèques) ed Accreditamenti sull'Estero.

Compra-Vendita di divise estere (consegna immediata ed a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.

Compra-Vendita di titoli e valori.

Assunzione di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.

Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere ritirati a favore di terzi.

Cronaca Cittadina

Le assicurazioni sociali
Il Congresso regionale piemontese

Domenica prossima, 6 corrente, avrà luogo nella nostra città un congresso regionale — che sarà il primo di una serie di congressi che si svolgeranno in tutta Italia — per discutere il problema delle assicurazioni sociali. Vi prenderanno parte le istituzioni che rappresentano le tre forme dell'organizzazione operaia: la mutualità, la cooperazione e la resistenza. La «piattaforma» concreta della discussione sul grave ed importante problema è costituita dal progetto elaborato dall'on. Mario Abbiate, presidente della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso. Secondo questo progetto l'assicurazione contro i danni della malattia, della invalidità e della vecchiaia è obbligatoria per tutti gli operai, d'ambo i sessi, dell'industria, dell'agricoltura e per i minori impiegati. L'obbligo comincerebbe dal 15.o anno di età. Come organi assicuratori sarebbero costituiti «Uffici delle Assicurazioni sociali» che nel funzionamento sarebbero coadiuvati dall'opera della Cassa Nazionale infortuni, dalla Cassa Nazionale di previdenza, dalle Società di mutuo soccorso, da Casse professionali o sindacali di previdenza, e da Federazioni provinciali di queste ultime organizzazioni.

Nei casi di malattia il lavoratore avrebbe, oltre l'assistenza medica, farmaceutica e gli eventuali presidi ortopedici, un sussidio giornaliero di L. 1,50. Il sussidio di maternità sarebbe di L. 50. Se l'ammalato viene ricoverato in un ospedale, il sussidio, ridotto a metà, vien corrisposto alla famiglia. Nei casi *d'infortunio*, per i primi 90 giorni si corrisponde il sussidio di malattia; dopo tale periodo l'indennità d'infortunio. Per l'*invalidità temporanea* viene pure corrisposto un sussidio, e per l'*invalidità permanente* invece del sussidio giornaliero può essere dato all'invalido il ricovero in un istituto di assistenza. All'operaio, assicurato dal 15.o anno di età, viene garantita una pensione non inferiore a lire 300, a 65 anni di età se uomo, ed a 60 se donna. Altre disposizioni provvedono a/le vedove ed ai figli minori di anni 15, nel caso l'assicurato muoia prima di aver conseguito il diritto a pensione. L'onere per l'assicurazione contro gli *infortuni* sarebbe interamente a carico dell'imprenditore, il premio per le altre assicurazioni sarebbe costituito dal triplice contributo dello Stato, dell'imprenditore e dell'assicurato.

Il comm. ing. Tolo, membro del Consiglio della presidenza, che ha fatto una diligente relazione tecnica sul progetto Abbiate, ha calcolato che gli individui *assicurabili*, sarebbero, nel 1919, in numero di 9.064.068 salirebbero a 11.621.509 nel 1961. In base a questi calcoli si può prevedere che l'onere dello Stato, per il suo contributo globale, si aggira intorno ai 130.000 milioni annui, corrispondenti a circa 13 lire per assicurato. Oggi lo Stato dà, per mezzo della Cassa Nazionale di previdenza, una quota di concorso di 10 lire annue ad ogni assicurato contro i danni della vecchiaia, perciò il maggior aggravio sarebbe di 3 lire annue, compensato in parte da un alleggerimento di molti oneri ospitalieri e del peso dell'esistenza agli invalidi. L'imprenditore a sua volta verrebbe gravato di un onere di [illegible] ma verrebbe esonerato dall'assicurazione di maternità, avrebbe un considerevole risparmio nel premio annuo per l'assicurazione infortuni, oltre ad essere sollevato dalla spesa per le prime cure di assistenza medica e farmaceutica agli infortuni, alle quali provvederebbero i nuovi organi assicuratori. Complessivamente, l'onere addossato all'industriale per l'assicurazione malattie, invalidità, e vecchiaia sarebbe dell'uno e mezzo per cento sulle mercedi, cioè uguale a quello che è assunto oggi per la sola assicurazione infortuni. Al lavoratore verrebbe attribuito un onere dell'uno per cento del salario e stipendio per l'assicurazione contro i danni della malattia e della invalidità, e di 6 lire annue per la vecchiaia. Tenuto conto della retribuzione corrente, l'onere medio complessivo ammonterebbe all'1,30 per cento, corrispondente a circa L. 22,50.

Come è noto, in materia di assicurazioni sociali due concezioni opposte si contendono il campo: quella, che si potrebbe chiamare degli «statolatri», che vorrebbe lavoratori e industriali completamente esonerati da qualsiasi cura e contributo per le assicurazioni, spettando esclusivamente allo Stato di provvedere; e quella dei «liberisti» che considera ogni forma di intervento statale come menomatrice della libertà dei cittadini e soffocatrice di ogni iniziativa, e quindi la respinge. Altri invece ammette l'intervento dello Stato, ma limitatamente a qualche ramo delle assicurazioni sociali, contro i danni delle malattie, ad esempio, lasciando alla libera previdenza di cautelarsi per il resto. Ma viene obbiettato che la previdenza libera ha dato cattiva prova, tanto che in Italia le 5000 Società di mutuo soccorso esistenti non hanno raggruppato che circa un milione di soci, e la Cassa Nazionale di Previdenza conta solamente 600 mila inscritti. Di conseguenza un troppo largo numero di lavoratori è esposto ai danni presenti e futuri dell'imprevidenza e, d'altra parte, lo Stato deve accollarsi considerevoli oneri per provvidenze di beneficenza ed assistenza ospitaliera, che nel modo inorganico onde si esplicano, neppure recano un beneficio adeguato ai bisogni. In Inghilterra, dopo aver deliberato le pensioni di Stato, si è resa obbligatoria l'assicurazione malattia e si hanno 13.000.000 assicurati, mentre in Germania se ne hanno 15.500.000. Assicurati obbligatoriamente contro la invalidità e la vecchiaia sono 15.500.000 lavoratori in Germania e 17.000.000 in Francia.

In Italia il Governo ha, fin dall'anno scorso, decretata l'obbligatorietà delle assicurazioni per gli operai degli stabilimenti ausiliari. Inoltre, nel mese di settembre 1917, ha nominata una Commissione di studio per l'assicurazione obbligatoria, limitatamente però ai danni delle malattie. Senonchè la Commissione — composta di studiosi e di pratici — nella sua prima adunanza votò un ordine del giorno, in cui è detto che è consigliabile cercare la soluzione del problema globale delle assicurazioni sociali.

Altri Consessi, come la Confederazione generale del lavoro, la Federazione delle Cooperative ed i cultori di medicina sociale hanno dato la loro adesione ai principali criteri informatori del progetto di cui abbiamo esposte le linee essenziali. Ne divergono invece in qualche particolare alcuni organizzatori ed economisti, rilevando specialmente che occorre pensare anche alla disoccupazione involontaria, la quale si avvia ad essere pacificamente considerata come uno dei rischi dell'industria. Gli industriali non hanno finora apertamente e pubblicamente preso partito. Però la Confederazione dell'industria ha già genericamente avversato la statizzazione delle assicurazioni.

La questione, interessantissima, dal punto di vista politico-sociale e per le ripercussioni che può avere nel campo economico, è attualmente in questi termini. Riferiremo le conclusioni a cui giungerà il Congresso di domenica prossima.

Ordinanza sindacale
sulla velocità dei veicoli

Il Sindaco, considerati i gravi inconvenienti a cui dà luogo l'eccessiva velocità colla quale vengono abusivamente condotti, anche nell'interno della città, i veicoli a trazione meccanica; visto il rapporto dell'Ufficio sanitario e l'art. 10 del Regolamento 2 luglio 1914, N. 811, notifica: «Nell'abitato e nel territorio della città, la velocità dei veicoli a trazione meccanica non può mai superare i Km. 15 all'ora, salvo il caso di veicoli destinati a soccorsi urgenti. Tale velocità deve essere moderata convenientemente nei tratti a visuale non libera, negli incroci, nei passaggi ferroviari a livello e dovunque la circolazione sia intensa. Contro i contravventori si procederà a termini di legge».

Quest'ordinanza era particolarmente invocata dai tutori dell'igiene pubblica, in quanto che l'esperienza ha dimostrato che i germi delle malattie più pericolose si propagano a mezzo della polvere delle strade. Meno polvere si solleva, minore sarà il pericolo che la pandemia si estenda. Ma il provvedimento dovrebbe essere completato e reso più perfetto da un'intensificazione del servizio di bagnatura delle strade e particolarmente dei viali.

I funebri del senatore Chironi

Ai funerali del compianto senatore Chironi, che ebbero luogo ieri, alle ore 17, parteciparono, unitamente ad una folla di pubblico imponente, le rappresentanze di tutte le Autorità politiche, amministrative, militari e giudiziarie della nostra città. Abbiamo notato i senatori Pozzo, Bozzolo, Biscaretti, Bertetti, i deputati Mosca, Sciorati e Boselli. Ai cordoni del feretro erano il prefetto Taddei, l'on. Boselli, il sindaco Frola, il comm. Desenzani per la Corte di Cassazione, il prof. Vidari, rettore dell'Università, il senatore Bozzolo, il comm. Lipari Pais per la Sardegna, ed il prof. Stampini per l'Accademia delle Scienze.

Un imponente corteo dalla via Monte di Pietà si avviò alla chiesa di San Tommaso, dove ebbe luogo l'assoluzione della salma. Quindi il corteo proseguì verso il palazzo dell'Università. Davanti alla salma, collocata nel centro del cortile, parato a lutto, parlarono, commossi, e fra la più intensa commozione, il prof. Vidari in nome del ministro della P. I. e dei colleghi, il prefetto in rappresentanza del Presidente del Consiglio, il prof. avv. Cattaneo d'Ecarego del sindaco Frola, che ha dovuto poco prima assentarsi, l'on. prof. Mosca in rappresentanza della Facoltà di Giurisprudenza, il prof. Stampini per l'Accademia delle Scienze, ed il comm. Lipari Pais per i consiglieri sardi.

Dopo i discorsi, il corteo si rimise in moto verso il Cimitero. All'accompagnamento, insieme alla folla di amici ed ammiratori del compianto padre, partecipò anche l'avv. Gonario Chironi, attualmente capitano di artiglieria alla fronte.

Provvedimenti sanitari
Approvvigionamenti

Nella seduta di ieri, mercoledì, 2 ottobre, il sindaco senatore Frola ha riferito sulle condizioni sanitarie attuali, nonchè sui provvedimenti adottati in via d'urgenza, di concerto specialmente coll'assessore di igiene e coll'Ufficio sanitario. Riferì sulle istanze fatte al Comandante il Corpo d'armata, S. E. tenente generale Sartirana, da questi accolte e messe prontamente in esecuzione, avanti per oggetto la concessione di locali per ricovero di ammalati. Finalmente nelle vie, corsi, ecc. nei quali vi sono caserme, ospedali militari, stabilimenti ausiliari e simili per parte dell'Autorità militare; disposizioni per limitare la velocità degli autoveicoli militari in modo da evitare polverio; cooperazione nelle diverse emergenze. Relativamente ai locali si dispose per l'aumento di 200 letti nell'Ospedale di San Giovanni, per l'apertura di un Ospedale di 500 letti nell'edificio scolastico Giuseppe Allievo, di concerto coll'Autorità militare. Si dispose inoltre per l'intensificazione del servizio di innaffiamento e nettamento del suolo pubblico; per maggiore nettezza ed eventuale disinfezione delle vetture tramviarie; pel rinvio dell'apertura delle scuole elementari e medie; per l'aumento della dotazione di carne, zucchero e latte pei malati; per la diffusione di norme elementari d'igiene da osservare nelle attuali circostanze, e per provvedimenti vari circa l'assistenza sanitaria. Riguardo agli approvvigionamenti il sindaco ha riferito sugli aumenti di derrate ottenuti, specialmente sulla carne, che ne permisero una maggiore distribuzione; riferì pure sulle istanze presentate dall'Amministrazione perchè siano concessi ai Comuni costituenti grandi centri urbani acquisti diretti di derrate, istanze riprese in un recente convegno che il sindaco ebbe col ministro Crespi; in attesa delle determinazioni del ministro si provvederà a tutti i maggiori rifornimenti possibili anche con nuovi impianti comunali.

L'assemblea dei poligrafici
e il caro-viveri

Circa 600 lavoratori addetti alle industrie poligrafiche si sono adunati ieri sera nel salone dell'Aser. Operai per discutere intorno alla richiesta di un aumento indennità caro viveri. Presiedeva Castagno. A nome del Comitato riunito, Zamboni fece la relazione delle pratiche avviate con gli industriali, che sinora non hanno dato risposta soddisfacente alle domande degli operai. Riferì che a Roma gli operai ottennero 27 lire settimanali, a Bologna 31, a Milano 25, mentre a Torino si è molto al disotto di queste cifre. Sulla relazione del Comitato prendono la parola Bosio, che reclama una indennità pari al 100 per cento delle mercedi; Aliasia, che raccomanda che l'aumento decorra dal 1.o ottobre; Cogni, Palumbo, Fasano, Bruno, che invitano i Comitati ad agire energicamente. Uno degli oratori solleva una protesta contro l'atteggiamento degli industriali, i quali — dice — non hanno usato tutti i riguardi dovuti alla massa lavoratrice. Vengono presentati parecchi ordini del giorno, che, dopo spiegazioni del relatore dei Comitati, vengono fusi in quello che è accettato dalla Presidenza. Il quale suona così:

«Le Sezioni poligrafiche federate (compositori, impressori, litografi, legatori, ecc.), riunite in assemblea la sera del 2 ottobre, per discutere in merito alle pratiche esperite dai propri Comitati per ottenere un più adeguato caro-viveri, protestano dapprima vibratamente contro il contegno degli industriali grafici, i quali, per quanto insistentemente premurati a dare una risposta ad un memoriale loro presentato, hanno, con manifesta noncuranza, lasciato trascorrere non poco tempo senza neppure tentare un possibile accordo con la rappresentanza dei lavoratori; deliberano quindi di dare mandato di fiducia ai dirigenti sezionali perchè agiscano energicamente e in qualunque forma, onde agli operai sia concesso un aumento sugli stipendi in correlazione con l'attuale grave rincaro dei generi più indispensabili alla vita, e in ogni caso non inferiore a quanto hanno già ottenuto i tipografi di Bologna; deliberano ancora che detto aumento debba avere in qualunque modo applicazione con retroattività dal 1.o ottobre, dichiarando di restare fin d'ora, per il raggiungimento di tali giusti «desiderata», a completa disposizione dei Comitati riuniti».

Deliberazioni
dei margari della Provincia

Nel salone della Lega esercenti ebbe luogo la riunione dei margari della Provincia per deliberare sui provvedimenti a tutela degli interessi dei margari e delle industrie lattiere ed annonarie. La discussione fu conclusa dal seguente ordine del giorno: «L'Assemblea dei margari di tutte le nostre valli; considerato che il prezzo attuale della «tesa» si aggira dalle 430 lire fino a 450, con una media superiore alle L. 425 in confronto di un massimo di 300 raggiunto nello scorso anno; in presenza all'Autorità politica come, con questo rapporto di prezzi, quello del latte, per essere anche modestamente rimunerativo dovrebbe raggiungere se non superare 1,50 centesimi; considerato in secondo luogo come, sia in rapporto al decreto luogotenenziale 17 febbraio 1918, sia anche se si voglia tener largo conto delle mutate condizioni generali non possa essere giustificato in alcuna maniera l'aumento di prezzo della «tesa» che viene attualmente richiesto e di conseguenza non sia neppure giustificabile nell'interesse massimo del paese l'aumento di prezzo del latte a L. 0,90; invita l'Autorità prefettizia a volere senza ritardo, se non vuolsi privare la città di Torino del latte necessario, stabilire un prezzo equo della «tesa» affinchè con un modesto aumento del prezzo del latte e provvedere a che il detto limite fissato non sia assolutamente oltrepassato. Inoltre invita la detta Autorità a voler nominare una Commissione di nove membri composta di quattro delegati dei margari, due dei proprietari di tenute, due rappresentanti del Comune di Torino ed uno del Prefetto per fissare detto limite e risolvere in modo inappellabile le divergenze fra i margari ed affittavoli; considerato infine che la questione del latte è di supremo interesse per la Città di Torino; fa voti che l'Amministrazione comunale si associ alla rappresentanza dei margari per sostenere col signor Prefetto i legittimi loro desiderati». L'Assemblea procedette in seguito alla nomina di una Commissione che unitamente al Comitato esecutivo dove recarsi al Prefetto dello ordine del giorno.

Seguendo la Cronaca

Il ritorno di D'Annunzio
sul suo apparecchio "SVA,,

Il maggiore D'Annunzio e il capitano Palli sono ritornati oggi in Italia. Partiti dalle linee francesi sull'apparecchio S. V. A., iniziavano il passaggio delle Alpi alle ore 16,25. Atterravano felicemente a Torino alle 17,25 (ora francese).

Gabriele D'Annunzio si è trattenuto alla fronte francese una settimana, visitando le nostre truppe in linea, tenendo manifestazioni e discorsi, assistendo alle ricognizioni azioni, insieme con la viva voce i vincitori di Chiovenne e di Bligny.

Egli e il suo pilota partirono oggi in condizioni di tempo così avverse, che il comandante del campo tentò di impedire il volo. Furono accompagnati da nubi temporalesche per tutto il percorso. Le Alpi erano abbastanza sgombre, ma il robusto apparecchio fu molto travagliato dalle raffiche nella valle di Susa.

Come dipinge il sole

E' il titolo di un geniale manuale di fotografia, or ora escito in ottava edizione nella collezione dei 1500 *Manuali Hoepli*, dettato dal Dott. *G. Muffone* per i dilettanti di fotografia e per tutti coloro — e son legione oggi — che della fotografia si servono a scopo artistico, industriale o militare. Non è il solito trattato dal tono pedante e secco; è piuttosto una piacevole conversazione dell'autore coi lettori, al quale senza aride disquisizioni vengono rivelati tutti i misteri e tutte le raffinatezze dell'arte fotografica, le cui applicazioni si son moltiplicate durante la presente guerra. La novissima (8a) edizione 1918, stampata in carta di lusso — una rarità in questi momenti! — e corredata con 150 inc. e tavole totalmente rinnovate rilegata in elegante legatura L. 12. Spedire franco nel Regno contro rimessa dell'importo a mezzo vaglia all'Editore U. Hoepli di Milano. Chi vuol ricevere raccomandato aggiunga 30 centesimi.

Un briccone che protesta

Uno degli scaltri, perchè non possedeva titoli sufficienti per partecipare alla cena dei degni briccone, che sta organizzando un fornitore forniture, ha mandato una vivacissima protesta scritta. «Che cosa devo fare per dimostrarmi veramente un briccone?», domanda. «Devo fare incetta di medicinali e aumentarne il prezzo a dismisura? Ma ci sono già tante canaglie che lo fanno!».

O. Rodi & Figli

Piazza San Carlo, annuncia alle sue numerose Clienti una eccezionale quantità e varietà di modelli in Tailleur e Mantelli per la stagione d'autunno e d'inverno, da poter soddisfare qualunque esigenza ed a prezzi di assoluta convenienza.

I Divertimenti

Ghione e la Carloni Talli
al Cinema-Teatro Vittoria

Le repliche di *Corsa al milione*, la terza parte dei *Topi grigi*, mantengono sempre altissimo il successo di questa grandiosa film a serie. Il programma è completato dalla

Battaglia di un nostro sommergibile contro una torpediniera nemica

Questa drammatica film è edita dalla Regia Marina. La vita del sommergibile vi è esposta in tutti i suoi più minuti pericoli, e la drammatica lotta sul mare in tutta la sua preparazione e in tutte le sue conseguenze, fino al salvataggio dei naufraghi nemici. *Film di fortissimo interesse.*

"SANSONE,,

Prossimamente, al *Cinema Teatro Vittoria*, questo emozionante lavoro della *Pasquali*.

L'immane, il mostruoso, il catastrofico
si vedono nello spettacolo attuale
al SALONE GHERSI

E nella grandiosa film americana di propaganda: *Per la libertà*. E' la più spettacolosa del genere, con veri eserciti che si muovono e si combattono, flotte, masse di artiglieria coi calibri più mostruosi, battaglie vastissime e accanite, stragi, ruine. Il pubblico fa giornalmente una accoglienza d'applausi a questa film, la cui efficacia di propaganda è innegabile. In essa, particolare oltremodo lusinghiero per noi è reso rifulgentemente omaggio al nome e al valore italiano. Proseguono le repliche.

CINEMA AMBROSIO
Le avventure di Oliviero Twist

Il giovinetto esposto a tutte le cattive tentazioni della vita nei caos di Londra, interessa ed orgoglisce un folto pubblico. Esso ammira la bellezza della messa in scena della celebre Casa americana *Lasky Film* e l'efficacia dell'interpretazione da parte del protagonista e di tutti gli altri personaggi. Prossimamente

FRANCESCA BERTINI

si riprenderà al *Cinema Ambrosio* in un nuovo grande lavoro edito dalla *Caesar Film*: «*Andreina*» di Vittoriano Sardou.

Hesperia, Carminati e Habay
al "Cinema Royal,,

proseguono trionfalmente nelle repliche dell'originale dramma: *La principessa di Bagdad* di Dumas figlio. E' quasi inutile aggiungere, perchè ormai tutti lo sanno, che il *Royal* è quotidianamente e più volte al giorno distinto, in lungo e in largo, all'interno e all'esterno, e che tutte le mattine il salone è sottoposto alla più accurata pulizia.

VARIETA' MAFFEI
Il trionfo dei nuovi debutti

Continua straordinario il trionfo dei nuovi eccezionali debutti. Il centesimo Tarsis, nuovo per Torino, diverte immensamente gli spettatori. Applauditissima la brava e deliziosa Norma Novese nel suo elegante repertorio. Successo pieno e assoluto di tutti gli altri numeri, che concorrono a formare uno dei più brillanti programmi, di ben 20 attrazioni.

STABILIMENTI ROMANO
Successo - Successo - Successo!

E' quanto riporta il nostro programma, fornito dalle migliori attrazioni, quali l'eccentrico Omega, alle cui lotte troverà il pubblico agio a si diverte continuamente, la bella Eva-rist, i 3 Galeno, ed i duettisti Vena d'Argine, che, riunesi dalla loro indisposizione, riportano ancora applausi senza fine.

Rocambole continua...
al "Cinema Borsa,,

..... E continua trionfalmente, il lettore, tutti i giorni accuratamente disinfettato, accoglie un pubblico avido di seguire le nuove imprese di Rocambole, che in questa seconda serie sono aumentate ancora di interesse e di drammaticità. Proseguono le repliche.

"FANGO,, al Cinema Itala
con ELETTRA RAGGIO e il Comm. ARIAS

Oggi, *premiere* di *Fango*, drammaticissimo lavoro in 4 atti della Casa torinese *Jupiter Film*, protagonisti la magnifica attrice Elettra Raggio e il Comm. Arias. Sempre «fuori programma»: *La benedizione delle bandiere*.

PER TUTTA LA VITA, oggi alle "Splendor,,

Oggi ultime di «*Per tutta la vita*», interpreti *Matilde Di Marzio* e *Andrea Habay*. Domani «*La strada di gala di Titina*», interprete la *piccola stella del Varietà* (nuova per Torino).

Un decreto sui prezzi del latte

Il Prefetto, visto il decreto luogotenenziale 21 aprile scorso, circa la proroga della scadenza dei contratti per la fornitura del latte e la determinazione dei prezzi, nonchè il telegramma 25 settembre scorso del ministro per gli Approvvigionamenti e consumi circa la obbligatorietà dei prezzi fissati dalla Commissione provinciale consultiva, decreta: I prezzi del latte stabiliti dalla Commissione provinciale suddetta, nei singoli casi sui quali decide sono prezzi obbligatori anche agli effetti degli articoli 10 e seguenti del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 779 e l'inosservanza è punita a norma del decreto stesso.

Spara tre colpi di rivoltella ed è arrestato

Certo Begia Giuseppe fu Ferdinando, per motivi non bene accertati, sparò tre colpi di rivoltella contro certa Bessa Angiolina, senza colpirla, perchè la donna fu pronta a ripararsi dietro un carro. Lo sparatore fu poscia subito fermato ed arrestato.

Stato Civile di Torino

2 ottobre 1918.

NASCITE: 25, non riuniti 11. Femmine 14.

MATRIMONI: [illegible]

MORTI: [illegible]

Residenti in Torino N. 65, dei quali N. 12 minori di anni 5, non residenti in Torino N. 31. Totale generale N. 101, di cui a domicilio N. 51, negli ospedali, istituti, ecc. N. 50.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'Indoli Commerciale 0
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 5

Offerte d'Impiego 1
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4

Domande d'Impiego 2
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5

Vendita, affitti, acquisti Ville, Case, terreni 4
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

Camere ammobiliate e pensioni 6
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 3

Annunzi vari 7
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

Lezioni e traduzioni 9
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4

Collegi, Istituti, ecc. 12
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

Automobili, biciclette e sports 13
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

La crisi in Germania

Il principe Massimiliano di Baden Cancelliere dell'Impero?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

[illegible]

Domenico Russo — Gerente Vincenzo [illegible]

Movimento antitedesco in Austria?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2 notte.

[illegible]

Un discorso di Hussarek alla Camera austriaca

Nuovi accenni ad una pace per accordi — Rumori e proteste degli czechi

Parigi, 2 notte.

La Camera austriaca ha ripreso ieri i lavori. [illegible]

Il Re di Serbia al Re d'Italia

Salonicco, 2 notte.

[illegible]

Gompers viene in Italia

Parigi, 2 notte.

I giornali [illegible] che Samuel Gompers [illegible] per l'Italia.

San Quintino interamente occupata

Numerose località conquistate

PARIGI, 2.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Il nemico è stato completamente respinto da Saint Quentin, che noi occupiamo interamente. Noi occupiamo anche i sobborghi d'Isle. Più a sud abbiamo progredito verso Itancourt e presso Moy, malgrado la resistenza dei tedeschi. Sulla fronte a nord della Vesle abbiamo accentuato la nostra avanzata presso Roucy, Guyencourt, Roullignereux, Villers, Franqueux, Courcy e portato le nostre linee ai margini meridionali di Cormicy e di Loivre. A sud di questa località noi costeggiamo la riva occidentale del canale fino a La Neuillette. Gourey è in nostro potere. In Champagne, durante il pomeriggio, abbiamo migliorato le nostre posizioni ad est di Orfeuil e presso le colline a sud di Monthois.

I tedeschi in ritirata in Piccardia incendiano e distruggono le città

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2 notte.

La presa di San Quintino avrà nel mondo [illegible]

Le truppe italiane avanzando in Albania raggiungono il Semeni ed occupano nuove località

ROMA, 2.

Nella giornata del 1.o ottobre le truppe italiane hanno oltrepassato Fieri e raggiunto il Semeni al ponte di Metali. Sono state occupate le località di Lalad e il [illegible] di Pohanor (a nord ed ad destra) e le alture dello Zilon (a sud di Belerat). Sul massiccio del Tomor le truppe sono vicine a Ptdesova e Liahos. Aerei britannici hanno cooperato all'avanzata bombardando le retrovie nemiche.

È prossimo lo sgombro del Belgio?

Parigi, 2 notte.

Il Petit Parisien ha da Londra: [illegible]

Le odierne dichiarazioni dell'on. Orlando

Roma, 2, notte.

I ministri sono convocati a Consiglio per domani mattina onde dare lettura delle dichiarazioni che l'on. Orlando farà domani in Parlamento. Dal tenore delle dichiarazioni dipenderà la fisonomia, lo sviluppo dei lavori parlamentari imminenti. Per ora le previsioni si limitano a quattro sedute di discussione nelle quali avrà enorme prevalenza la politica estera. [illegible]

Prossimo ritiro dei buoni di cassa ed emissione di monete metalliche

Roma, 2 notte.

Si annunzia che nel mese di novembre prossimo verranno ritirati tutti i buoni di cassa [illegible] una lega di vari metalli, fra cui prevale il nichelio.

ULTIME DI CRONACA

Per la convocazione d'un'assemblea dell'Associaz. Nazionale mutilati e invalidi di guerra

Ci consta che circa 20 mila fra mutilati ed invalidi, [illegible]

Pei nostri prigionieri di guerra

[illegible] Corrado [illegible]

Tessere speciali pel rifornimento dei funzionari di Stato

[illegible]

Calmiere sulla farina di granoturco

Il Municipio comunica che in seguito al nuovo prezzo del granoturco fissato dal Ministero [illegible]

L'arresto d'un triste figuro

Venne tratto in arresto dal brigadiere Galizia il pregiudicato Giovanni Boccaccio, d'anni 29, [illegible] Via Giacomo Leopardi, N. 10.

Investimento

Ieri nei pressi del ponte Isabella, Cantamessa Angelo, d'anni 50, transitava su un carro trainato da un cavallo quando venne investito da una vettura tramviaria della [illegible]

La imprudenza

Il quattordicenne [illegible]

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione Lirica) — Ore 21: «Lodoletta», opera in 3 atti di P. Mascagni.
CARIGNANO (Cia drammatica di A. [illegible]) — Ore 21: «L'uomo che [illegible]» commedia in 3 atti di Antonelli.
ALFIERI (E. Petrolini) — Ore 21: «[illegible]».
SCRIBE (Cia Renzi-Gabrielli) — Ore 21: «Il Conte di Montecristo», dramma.
ROSSINI — Riposo.
GIANDUJA (Marionette Toresel) — F.lli Lupi — Ore 15,30 e 20,30: «N'Aventura al Valentin».
MAFFEI — Ore 20,30: [illegible] per famiglie.
ROMANO (Telefono 15-52) — Varietà primordine.
TEATRO 1919 — Comp.ia Operette Tani e Varietà.
MERIDIANA — Ore 19: Attrazioni e Operette.
CINEMA ALPI — «Maciste poliziotto».

MERCATI DELLE UVE

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino)

2 Ottobre 1917

ACQUI — Uvaggio: Mg. 6600, da L. 7,50 a 12,50 — Moscato: Mg. 1400, da L. 10 a 13.
CHIERI — Freisa: Mg. 700, da L. 6,25 a 6,50.
SAN DAMIANO D'ASTI — Uvaggio: Mg. 750, da L. 6,50 a 7.

ALBA, 1 — Dolcetti, Mg. 36.000, da L. 7,40 a 8,50. Media L. 8,08.
ALESSANDRIA, 2. — Nonostante che l'apertura del nostro mercato dati da alcuni giorni, d'uva portata sul mercato di Alessandria si riduce tuttora a poche [illegible] mercato piuttosto sostenuto. I prezzi praticati ieri ed oggi variano dalle lire 9,25 alle 9,50, per miriagramma.
DOGLIANI, 1. — Dolcetti: Mg. 8000, da lire 7,50 a 8. Media L. 7,75.
NIZZA MONFERRATO, 30 settembre. — Moscato: Mg. 4520, da L. 10 a 15. Media L. 12,65. — Uvaggio: Mg. 6400, da L. 9,60 a 10,20. Media L. 9,99.
TORTONA, 28, 29 e 30 settembre. — Uva nera di collina: Mg. 51.560, da L. 7 a 10,50. Media L. 8,46 — Uva nera di pianura: Mg. 4312 — Uva bianca: Mg. 4531,4 da L. 7,50 a 8,50. Media L. 8,011.

Il mercato serico

Telegrafano da Tokio, in data 27 settembre 1918: Mercato seta: fermo; quotaz. Filande 1 1/2 Yen 1.550. Cambio Yen su Francia a 4 mesi Fr. 3,31.

BORSA PRIVATA DI TORINO

2 Ottobre 1918

Ultime valutazioni dei valori alla riunione privata:

Rendita Italiana 3 1/2 % 61,55, 62 — Rendita Italiana 5 % 88,25 — Obbligazioni: Ferrovie Italiane 3 % 225 — Obbl. Ferrovie Meridionali 331 — Obbl. Ferrovie Vittorio Emanuele 356 — Cartelle S. Paolo 3 1/2 % 459 — Azioni: Banca Italia [illegible] 1485 — Banca Commerciale Italiana [illegible] — Credito Italiano 510 — Banco Italiano di Sconto 730, 728 — Banco Roma 130 — Sconti [illegible] — Fondi Rustici 400 — Imprese Fondiarie 119 — Aedes 11,75 — Ferrovie Meridionali 560, 558 — Ferr. Mediterranee 310, 310, 309 — Ferr. Sardo Secondarie 171 — Navigazione Generale Rubattino 825, 820 — Navigazione Italo-Americana 140, 139, 137, 152 — Rumiti Milano 59 — Automobili Fiat 760, 765, 757, diritti [illegible] 181, 179, 180 — Autom. Spa 376, 372 — Autom. Scat 40 — Autom. Itala [illegible] — Ansaldo S. Giorgio 117, 116, 115 — Nobiloi 284 — Urania 10 — Pastificio 173 — Officine [illegible] — Schiaparelli 200 — Bonifiche Ferraresi 107 — Ferriere Riunite 262 — Cotonificio Valle di Lanzo 34 1/2 — Ansaldo 286 — Ilva 277, 279 — Reggiane 67, 66 50 — Fabbrica Lino — Ilva — Marconi 137 — Elettricità Alta Italia 350 — Acqua Potabile 665 — Italiana Gaz 285.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 2. — Il Ministero del commercio comunica le seguenti indicazioni sul corso medio di vendita dei Titoli:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	81,83
» » » » (1902)	»	76,—
» 3 per cento lordo	»	58,—
» 5 » »	»	87,95
Buoni del Tesoro quinquennali 5 per cento 1917	»	—,—
» » » » » »	»	—,—
» » » » » 1918	»	—,—
» » » » » »	»	—,—
» » » » » 1919	»	98,50
» » » » » »	»	97,25
» » » » » 1920	»	94,50
» » » » » »	»	—,—
» » » Inventari 5 per cento 1919	»	90,15
» » » » »	»	—,—
» » » quinquennali 5 per cento 1921	»	88,25
» » » » »	»	85,50
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.a	»	91,50
» » » » » 2.a	»	91,50
» » » » » 1916	»	88,75
» » » » »	»	—,—

Obbligazioni

3,50 per cento netto redimibili Categoria 1.a	»	470,—
3 per cento netto redimibili	»	362,—
Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 per cento	»	84,—
Strade Ferrate meridion., Adriat. e Sicule 3 per cento	»	325,50
» Romane 3 per cento (comuni)	»	210,—
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	»	465,—
Ferrovie Maremmane 5 per cento	»	452,—
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	317,50
» Cuneo-Saluzzo 3 per cento	»	400,—
» Lucca-Pistoia 3 per cento	»	310,—
Ferrovie Livornesi A B 3 per cento	»	315,—
» » C D D 3 per cento	»	364,—
Ferrovie Centrale Toscana 3 per cento	»	506,—
Lavori del Tevere 5 per cento	»	—,—
Opere edilizie della città di Roma 5 per cento	»	475,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1882)	»	312,30
» Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento	»	79,20
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	85,—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	435,50
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	52,—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	»	474,91

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento	»	—,—
» 3,75 per cento	»	—,—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	403,50
» » » » » 4,50 » »	»	400,—
» » » » » 3,50 » »	»	440,91
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	504,—
» » » » » 3,50 » »	»	437,50
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	490,—
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	505,—
» » » » » 4 per cento	»	492,—
» » » » » 3,50 per cento	»	451,—
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—,—
» » » » 4 per cento	»	507,—
» » » » 3,50 per cento	»	470,95
» » » Ferrara 3,75 per cento	»	—,—

I prezzi dei cambi

ROMA, 1. — L'Istituto nazionale dei cambi comunica i limiti dei cambi da domani fino a nuovo avviso: Acquisto chèque: Parigi 115,75; Londra 30,23; Svizzera 128; New York 6,32, versamento telegrafico New York 6,33. — Vendita chèque: Parigi 116,25; Londra 30,375; Svizzera 129; New York 6,345, versamento telegrafico 6,355.

Ponzo Giovanni, gerente.